

PROPONENTE:

D&D Costruzioni s.r.l.

Sede in:

Viale Aleardo Aleardi, 1/D - 50124 Firenze, Italia

Pec: costruzionided@pec.it



PROVINCIA DI
NUORO



PROVINCIA
DEL SUD
SARDEGNA



COMUNE DI
USSASSAI



COMUNE DI
SEUI



COMUNE DI
ESCALAPLANO



COMUNE DI
ESTERZILI



REGIONE
AUTONOMA DELLA
SARDEGNA

OGGETTO:

PROGETTO DEFINITIVO DI UN IMPIANTO EOLICO COMPOSTO DA 6 AEROGENERATORI CON POTENZA COMPLESSIVA DI 36 MW, DENOMINATO "SU CASTEDDU", NEL COMUNE DI USSASSAI (NU) E OPERE CONNESSE NEI COMUNI DI USSASSAI (NU), SEUI (SU), ESTERZILI (SU) ED ESCALAPLANO (SU)

NOME ELABORATO:

RELAZIONE ARCHEOLOGICA

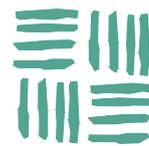
PROGETTO SVILUPPATO DA:

AGREENPOWER s.r.l.

Sede legale: Via Serra, 44

09038 Serramanna (SU) - ITALIA

Email: info@agreenpower.it



agreenpower s.r.l.

GRUPPO DI LAVORO:

Ing. Simone Abis
Dott. Ing. Fabio Sirigu
Dott. Ing. Daniele Cabiddu
Arch. Roberta Sanna
Ing. Danilo Marras
Dott. Gianluca Fadda

COLLABORATORI:

Vamirgeoind Ambiente Geologia e
Geofisica Srl
bmp Srl
Dott. Archeologo Matteo Tatti
Dott. Geologo Luigi Sanciu
Dott. Naturalista Francesco Mascia
Dott. Agronomo Vincenzo Sechi
Ing. Federico Miscali
Ing. Vincenzo Carboni

TIMBRO E FIRMA:

SCALA:	CODICE ELABORATO	TIPOLOGIA	FASE PROGETTUALE			
-	RELO6	IMPIANTO EOLICO	DEFINITIVO			
FORMATO:						
-						
3						
2						
1						
0	Prima emissione	Marzo 2024	M.Tatti	Agreenpower	Agreenpower	
REV.	DESCRIZIONE	DATA	REDATTO	CONTROLLATO	APPROVATO	

PROGETTO DEFINITIVO DI UN IMPIANTO EOLICO COMPOSTO DA 6 AEROGENERATORI CON POTENZA COMPLESSIVA DI 36 MW, DENOMINATO "SU CASTEDDU", NEL COMUNE DI USSASSAI (NU) E OPERE CONNESSE NEI COMUNI DI USSASSAI (NU), SEUI (SU), ESTERZILI (SU) ED ESCALAPLANO (SU).

RELAZIONE ARCHEOLOGICA

Dott. Archeologo Matteo Tatti

Dott.ssa Alice Nozza

Dott. Archeologo Matteo Tatti

P. IVA: 01356990919

Via S. Giovanni 409

09127 Cagliari

Abilitazione Mibact 1675

Profilo Archeologo Fascia 1, n. 3472

Cell: 3280570071

Mail: matteo_tatti@yahoo.it

Pec: matteotatti@pec.it

Dott.ssa Archeologa Alice Nozza

P. IVA: 03778150924

Via Lamarmora 18

09124 Cagliari

Abilitazione Mibact 3055

Profilo Archeologo Fascia 1

Cell: 3280570071

Mail: alicenzoza5@gmail.com

Pec: alicenzoza@pec.it

INDICE

INDICE	2
1 PREMESSA.....	4
2 RIFERIMENTI NORMATIVI	6
3 RICERCA BIBLIOGRAFICA	7
4 RICERCA D'ARCHIVIO	28
5 FOTOINTERPRETAZIONE	34
6 DEFINIZIONE DEL MOPR.....	38
7 PROSPEZIONI DI SUPERFICIE.....	40
8 UNITÁ DI RICOGNIZIONE UR	41
8.1 UR 1, WTG200 (località <i>Duscordula – sa Matta e s’Alinu</i> , Ussassai)	43
8.2 UR 2, WTG201 (località <i>Sa Birdi</i> , Ussassai)	47
8.3 UR 3, WTG202 (località <i>Bau Aregu</i> , Ussassai)	51
8.4 UR 4, WTG203 (località <i>Seliori – Santu Giponi Becciu</i> , Ussassai)	55
8.5 UR 5, WTG 204 (località <i>Monte Perdu</i> , Ussassai)	59
8.6 UR 6, WTG 205 (località <i>Monte Perdu</i> , Ussassai)	63
8.7 Sottostazione Elettrica Utente – SSEU (località <i>Nuraghe S’Ollastu Entosu – Prorello</i> , Escalaplano)	66
8.8 Cavidotto MT	69
8.8.1 Tratto I	72
8.8.2 Tratto II	75
8.8.3 Tratto III	77
8.8.4 Tratto IV.....	80
8.8.5 Tratto V.....	82
8.8.6 Tratto VI.....	84

9	CONCLUSIONI.....	86
10	BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA.....	87

1 PREMESSA

Il presente documento costituisce la Relazione Archeologica inserita nella procedura di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico (VPIA) relativa al progetto di un impianto eolico che prevede l'installazione di n.6 aerogeneratori della potenza complessiva di 36 MW, denominato *Su Casteddu*, da realizzarsi nel territorio comunale di Ussassai (NU) con opere connesse nei comuni di Ussassai, Seui (SU), Esterzili (SU), Escalaplano (SU) e presentato dalla Società D&D Costruzioni s.r.l. di Firenze.

L'impianto si svilupperà nei comuni indicati, così come riportato nella cartografia di riferimento:

– Carte IGM: serie 25 foglio 531 III “Ussassai” e foglio 541 IV “Genna su Ludu” per l’area d’impianto; serie 25 foglio 541 III “Escalaplano” per la SSEU

– CTR Regione Sardegna, scala 1:10000, sez. 531130 “Ussassai” e 541010 “Nuraghe Salei” per l’area dell’impianto; sez. 541090 “Monte Torrese” per la SSEU

L'ipotesi progettuale prevede, inoltre, la messa in opera di cavidotti interrati a 30kV che collegheranno il parco eolico alla futura Sottostazione Elettrica Utente (SSEU) sita nel territorio di Escalaplano, in località *Nuraghe s'Ollastu Entosu*.

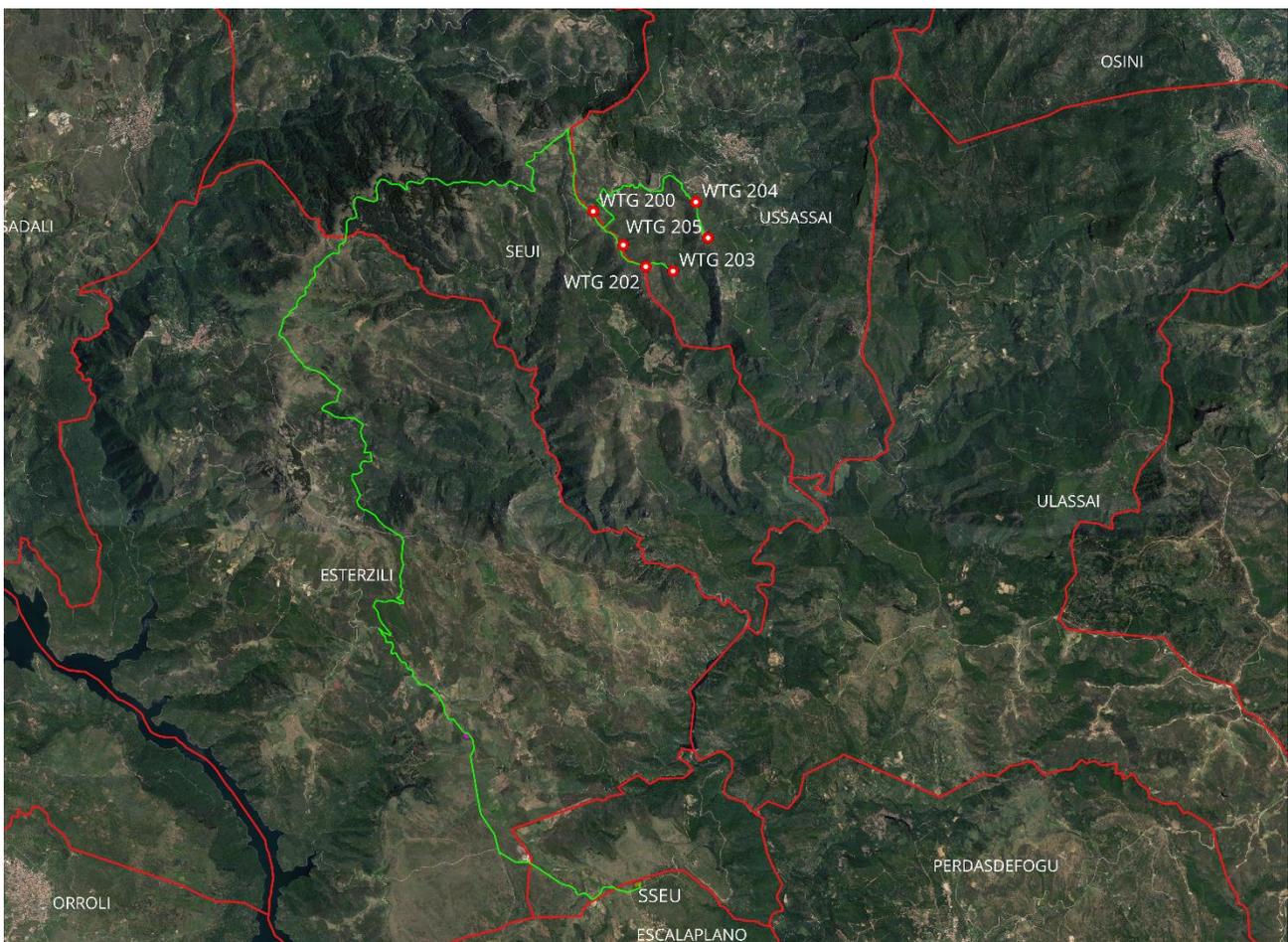


Figura 1: area impianto su ortofoto

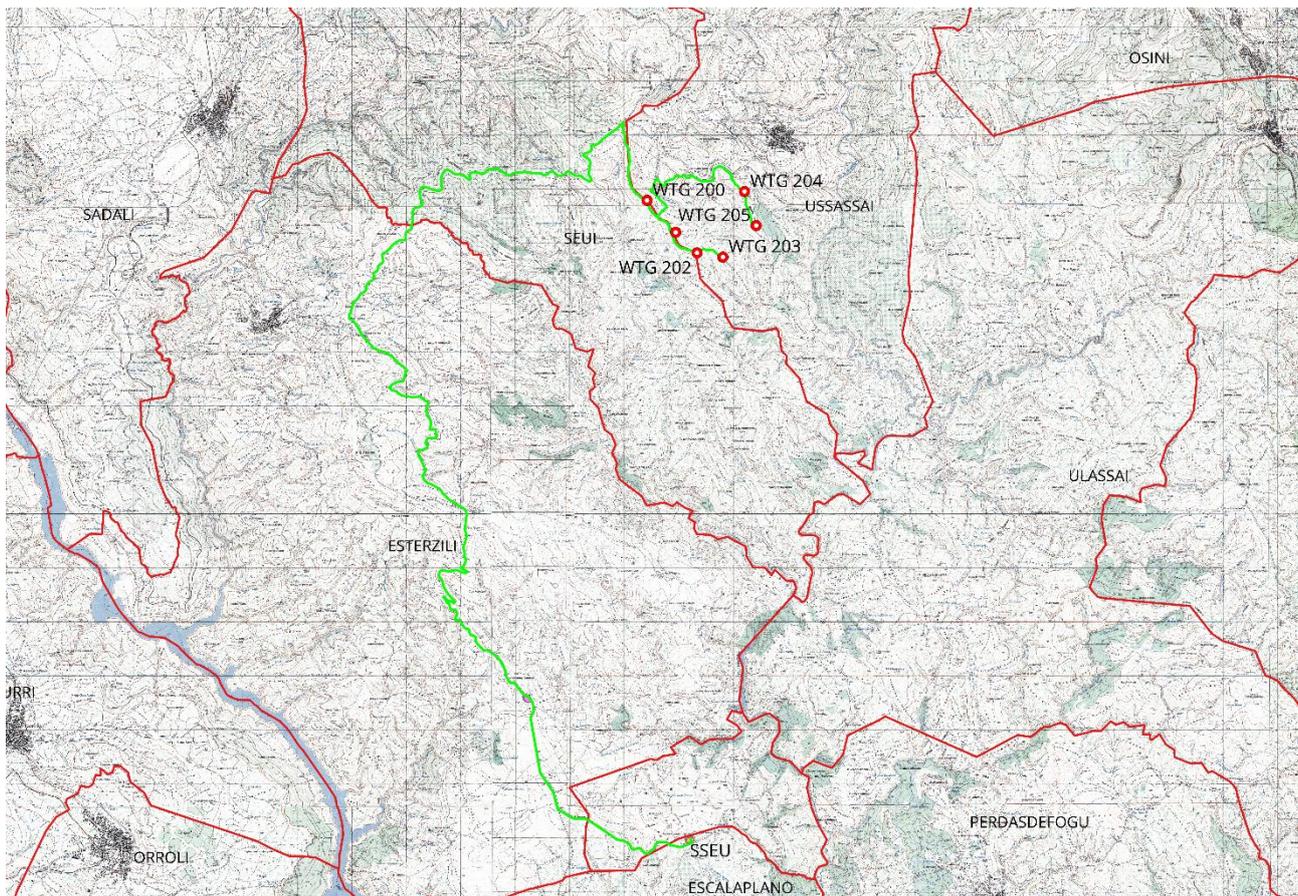


Figura 2: area impianto su carta IGM

Il lavoro ha previsto una fase preliminare di ricerca bibliografica e cartografica e quella di spoglio dei materiali d'archivio conservati presso gli Uffici della competente Soprintendenza Archeologica di Sassari, volte al recupero delle informazioni relative alle attestazioni archeologiche del territorio di riferimento, a cui si è aggiunta un'analisi di fotointerpretazione condotta sul materiale messo a disposizione da Sardegnageoportale.

In un secondo momento si è proceduto con un'indagine di verifica sul campo, con prospezioni indirizzate al riconoscimento di eventuali monumenti archeologici e materiali mobili in dispersione di superficie non noti in letteratura.

Le prospezioni hanno riguardato gli areali destinati ad ospitare le piazzole di posizionamento di un numero complessivo di 6 aerogeneratori distribuiti nel territorio comunale di Ussassai il tracciato del cavidotto di collegamento elettrico, che attraversa i territori comunali di Ussassai, Seui, Esterzili, Escalaplano, dove, in quest'ultimo comune, è prevista la realizzazione della Sottostazione Elettrica Utente (SSEU), le strade di servizio delle postazioni eoliche (strade di nuova realizzazione e quelle esistenti da adeguare).

Gli areali individuati per il posizionamento delle postazioni eoliche ricadono nella parte occidentale del territorio di Ussassai, in terreni destinati al pascolo brado.

2 RIFERIMENTI NORMATIVI

Principali riferimenti normativi presi in considerazione nella redazione del presente documento:

- DPCM 14/04/2022 (Linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati)
- Circolare n. 53 del 22/12/2022 Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio (Verifica preventiva dell'interesse archeologico. Aggiornamenti normativi e procedurali e indicazioni tecniche)
- Circolare n. 1 del 20/01/2016 Direzione Generale Archeologia (Disciplina del procedimento di cui all'articolo 28, comma 4, del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, ed agli articoli 95 e 96 del Decreto Legislativo 14 aprile 2006, n. 163, per la verifica preventiva dell'interesse archeologico, sia in sede di progetto preliminare che in sede di progetto definitivo ed esecutivo, delle aree prescelte per la localizzazione delle opere pubbliche o di interesse pubblico di cui all'annesso Allegato 1) (abrogata).
- Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004 e s.m.i.), art. 28, comma 4
- D.Lgs 50/2016, Nuovo Codice degli Appalti, in particolare l'art. 25 (verifica preventiva dell'interesse archeologico)
- Regolamento attuativo introdotto con D.M. n. 60 del 20 marzo 2009
- D.Lgs. 163/2006, Codice degli Appalti, in particolare gli articoli 95-97 (Archeologia preventiva)

L'impianto eolico in oggetto si configura come attività finalizzata all'alimentazione con l'elettricità di reti fisse destinate alla fornitura di un servizio pubblico ex art. 116, comma 1, lett. B, D.Lgs 50/2016, pertanto sottoposta alla disciplina dell'art. 25 del D.Lgs 50/2016 (verifica preventiva dell'interesse archeologico).

Si è, inoltre, valutata la situazione vincolistica dell'area in oggetto, secondo i seguenti riferimenti normativi:

- Dichiarazioni di notevole interesse pubblico ai sensi degli artt. 136 e segg. Della Parte III del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs 42/2004) gravanti sia sulle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero sulle sue immediate vicinanze
- Vincoli paesaggistici ai sensi degli artt. 142 e segg. Della Parte III del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs 42/2004) gravanti sia sulle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero sulle sue immediate vicinanze
- Vincoli o previsioni vincolanti derivanti da norme di piano paesaggistico, di piano regolatore ovvero di altri strumenti di pianificazione.
- Delibera di Giunta del 27 novembre 2020, n. 59/90 della Regione Autonoma della Sardegna (individuazione delle aree non idonee all'installazione di impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili).
- Piano Urbanistico Comunale di Escalaplano
- Piano Urbanistico Comunale di Esterzili
- Piano urbanistico Comunale di Seui
- Piano Urbanistico Comunale di Ussassai

3 RICERCA BIBLIOGRAFICA

ESCALAPLANO

Le prime, anche se scarse, informazioni sul territorio di Escalaplano si trovano nel *Dizionario dell'Angius-Casalis*¹, nel quale sono indicati tre nuraghi (in località *Tummià*, *Perdu Euzei*, *Ammuai*), tracce d'insediamento in loc. *Perdu Euzei*, *Sarrantas* e *Fossa*, una probabile *domus de janas*² in località *Sa Fossada* e le chiese campestri di *San Giovanni Battista* e del *Salvatore*, mentre le chiese in paese sono la Parrocchiale di *San Sebastiano* martire e la chiesa dedicata all'*Assunta*.

Nell'Elenco degli Edifici Monumentali del 1902 si citano i nuraghi *Perdanzei*, *Fumia*, *Amuai*, *Nuraxestia*, *San Giovanni*, *Cea Fustiga*, *Pisus*, *Santa Litroxia*, e le *domus de janas* in località *Sa Fossada*.

Nell'aggiornamento del medesimo lavoro, datato al 1922³, oltre i Beni già presenti nell'edizione del 1902, vengono censiti anche i nuraghi: *Libiriu*, *Jumia*⁴, *Fossada* e i resti di un villaggio di età romana chiamato *sa Rauta*.

Nel 1984 Cocco, nel suo lavoro dedicato ai paesi della Diocesi d'Ogliastra⁵, cita le *domus de janas* in loc. *Fossada* e *Perdu Euzei*, i nuraghi *Fumia*, *Pedru Euzei*, *Ammuai* e tracce di epoca romana in loc. *Sa Ranta*, *Pedru Euzei*, *Foss'e Canna*. Cita, poi, la chiesa di *San Salvatore*, in rovina, ricordando, inoltre, che l'attuale centro di Escalaplano, nasce, probabilmente, nel XIV secolo.

Del 1991 è un contributo di Maria Carmen Locci dedicato alla necropoli ipogeica in località *Fossada*, costituita da sette *domus de janas*. Scavate nella roccia affiorante su un pianoro, a breve distanza dal Flumendosa, da una fonte perenne e da una successiva chiesetta dedicata a *San Giovanni*, le *domus* risultano già violate e prive all'interno di reperti. Il materiale litico recuperato (strumenti in ossidiana e selce) è raccolto sul terreno circostante.

Nel 2000, Mario Sanges cura il volume *L'Eredità del Sarcidano e della Barbagia di Seulo. Patrimonio di conoscenza e di vita*, nel quale, in particolare, un suo contributo⁶, ricorda il patrimonio archeologico di Escalaplano; si citano, per l'epoca pre nuragica, le necropoli a *domus de janas* di *Sant'Uanni* e di *Fossada* e per l'età nuragica i nuraghi di *Genna Piccinnu*, *Pranu Ilixi*, *Perda Utzei*, *Fumia* (quest'ultimo con tracce di esteso villaggio), *Amuai*, *Sant'Uanni*, *Perducatta*, la tomba dei gitanti di *Coa 'e Pranu* e il pozzo sacro di *Iscramoris/Is Clamoris*. Si citano, in conclusione, i ruderi delle chiesette campestri di *San Salvatore* e *San Giovanni*.

¹ ANGIUS, CASALIS, 1833-1856 (riedizione 2006), vol. I, voci *Escalaplano* ed *Esterzili*

² ANGIUS, CASALIS, "In varii luoghi veggonsi quelle cotali piccole caverne sepolcrali, che sono tanto frequenti nelle diverse regioni della Sardegna. È osservabile quella che trovasi nella regione detta sa fossada", p.425, come sopra

³ EEM, 1922, p. 108

⁴ EEM, 1922, op. cit.: forse il nuraghe chiamato qui *Jumia* è il *Fumia* dell'edizione precedente

⁵ COCCO F., 1984, pp. 119 - 146

⁶ SANGES M., Le emergenze archeologiche nel territorio di Escalaplano, 2000, p.168

Il volume *Escalaplano* del 2011⁷, dedicato interamente al paese omonimo e al suo territorio, traccia un quadro generale relativo alle evidenze archeologiche presenti. Per l'epoca pre nuragica Maria Carmen Locci⁸ riprende il lavoro già edito nel 1991, mentre un altro monumento descritto è il pozzo sacro di *Is Clamoris*, indagato da Giuseppina Cabras e Maria Vittoria Congiu e qui edito da Maria Ausilia Fadda⁹.

La struttura in antico si trovava nei pressi del rio *Flumineddu* e rappresenta un'opera architettonica interessante per le soluzioni tecniche adottate, in un territorio caratterizzato da rocce (scisto) poco adatte al contenimento di acque e alla creazione di blocchi squadrati.

Per tale motivo, i progettisti crearono un muro a sacco di contenimento sull'intera collina, mentre la roccia utilizzata per la costruzione dei blocchi necessari al pozzo venne, probabilmente, dall'Ogliastra.

La struttura, con vestibolo rettangolare, era parte integrante di un più ampio insediamento, del quale facevano parte anche una fonte (tutt'oggi visibile), capanne e una struttura che parrebbe un nuraghe.

Sempre nel volume del 2011 vengono descritte le testimonianze nuragiche¹⁰ del territorio e quelle di epoca romana (la scarsità d'informazioni rispetto a queste ultime potrebbe derivare da una mancanza di ricerca specifica per le tracce di età storica): tra le prime si ricordano il nuraghe complesso con insediamento di *Perda Utzei*, il probabile nuraghe "corridoio" di *Pranu Illixi*, il nuraghe complesso con tracce di strutture romane in località *Fonte Fossada* e i nuraghi *Fumia, de Pisus, de Santu Anni, Nuraxiasta, Santa Lutroxia, Sibiriu*.

Le fasi recenti storiche di Escalaplano, vengono descritte da Oppus e Agus¹¹. Tra gli edifici citati si ricordano: la Parrocchiale di *San Sebastiano*, eretta nella prima metà del XVII sec., le chiesette di *San Salvatore, San Giovanni Battista*¹² e *Santa Barbara*.

ESTERZILI

Un quadro generale del territorio di Esterzili si trova nel lavoro dell'Angius-Casalis¹³, per il quale il compilatore nomina il tempio a megaron di *Casa 'e orxia*¹⁴, la tomba dei giganti presso la chiesa di

⁷ Escalaplano, Arkadia editore, 2011

⁸ LOCCI M.C., *Le domus de janas di Fossada*, 2011, pp.85-91

⁹ FADDA M.A., *Il pozzo sacro di Is Clamoris nel territorio di Escalaplano. Tecniche architettoniche e culto delle acque del periodo nuragico*, 2011, pp.93-100

¹⁰ MURGIA R., *I siti nuragici del territorio di Escalaplano*, 2011, pp.101-103

¹¹ OPPUS U., 2011, pp. 29.58; AGUS L., 2011, pp.11-143

¹² Si trova in loc. *Sa Fossada*, poco distante dalla necropoli a ipogei omonima. In realtà, sono due le chiese dedicate a San Giovanni Battista, a distanza prossima una dall'altra: un rudere, probabilmente un edificio preesistente, rimaneggiato tra XVII-XVIII sec. e la chiesa nuova, edificata negli anni '60 del '900 (v. AGUS L., 2011, p.143)

¹³ ANGIUS, CASALIS, 1833-1856 (riedizione 2006), vol. I, voci *Escalaplano ed Esterzili*

¹⁴ ANGIUS-CASALIS, "...trovasi una costruzione a pietre regolari, alcune di un metro, altre più grandi ancora, che non si legano per nessuna materia, e formano tre stanze, che diconsi volgarmente Sa domo de Georgia.", p.432, come sopra

San Sebastiano e altre due tombe simili nella regione chiamata *Genna-acuzza*. Oltre a questi, si ricorda la presenza della chiesa parrocchiale dedicata a *San Michele Arcangelo* e le quattro chiese campestri di *San Sebastiano*, *Vergine Assunta*, *Sant'Antonio da Padova* e di *Santa Caterina*.

Quest'ultima, nella regione denominata *Cea de bidda*, sarebbe stata la chiesa di un insediamento, del quale rimangono labili tracce.

È di qualche anno successivo il lavoro di Giovanni Spano¹⁵ dedicato a un importante ritrovamento avvenuto nel marzo del 1866 nelle campagne di Esterzili: in località *Corti 'e Luccetta*, durante lavori agricoli, viene rinvenuta una tavola di bronzo iscritta, lunga circa 60 cm e del peso di 20 kg.

Il ritrovamento è eccezionale sia perché rari sono i rinvenimenti di tavole del genere sia per la presenza dell'iscrizione che data al 18 marzo del 69 d.C. (regno di Ottone) il proclama stesso destinato, nelle intenzioni, a risolvere le contese di confine territoriale tra due popolazioni definite *Galillenses* e *Patulcenses*, l'esistenza della quale era sconosciuta sino alla scoperta della tavola.

Nell'*Elenco degli Edifici Monumentali* del 1902 si citano, per il territorio di Esterzili, i nuraghi *Conca Zoperis* e la tomba dei giganti in località *Sa sedda de San Sebastianu*.

Verso la metà del '900 si datano i primi studi approfonditi su singoli monumenti del territorio, in particolare due sono i ritrovamenti che catalizzano l'attenzione della ricerca: la già citata tavola bronzea, pubblicata dallo Spano, e il tempietto di *Domu' e Orxia*. Nel 1948, Ercole Contu pubblica un articolo dedicato proprio a quest'ultimo¹⁶, edificio tripartito posto in posizione importante lungo i percorsi della transumanza.

Nella tesi di laurea di Fernando Pilia, redatta per l'anno accademico 1950 – 51, per il territorio di Esterzili vengono censiti i seguenti beni: tombe di giganti A e B *Pauli 'e Trigus*, nuraghe in località *Is Orrùs*¹⁷.

Interessante per un inquadramento generale dei monumenti presenti sul territorio di Esterzili, è il volume di Fernando Pilia, pubblicato nel 1986.¹⁸

Il lavoro ha un carattere generale ma nella sezione dedicata ai ritrovamenti archeologici, troviamo una lista dei siti presenti sul territorio. Particolare attenzione è posta, inoltre, per quelli presenti in località *Monti 'e Nuxi/Santa Vittoria*, al tempio di *Casa 'e Orxia* e alla tavola di bronzo.

¹⁵ SPANO G., Tavola di bronzo trovata in Esterzili, Stamperia Reale 1867. Il resoconto della scoperta si trova anche in Memoria sopra una lapida terminale trovata in Sisiddu presso Cuglieri e scoperte archeologiche fattesi nell'isola in tutto l'anno 1868, Tipografia Alagna, 1869; per la pubblicazione dell'iscrizione v. anche MOMMSEN T., Decret des Proconsuls von sardinien L. Hevius Agrippa, in Hermes, II, Torino, 1867

¹⁶ CONTU E., Esterzili (Nuoro): Edificio megalitico rettangolare di Domu e Orgia in località Cuccureddi, 1948. Per il tempietto di Domu 'e Orxia v. anche LILLIU G., Religione della Sardegna prenuragica, in *Bullettino di Paleontologia Italiana*, XI, Roma, 1957, p.52, B.1, p.84

¹⁷ PILIA F., 1950 - 51

¹⁸ PILIA F., Esterzili. Un paese e la sua memoria, Aldo Trois Editore, Cagliari, 1986

Di qualche anno successivo è il volume tratto dal Convegno di Studi tenutosi a Esterzili nel 1992.¹⁹, dedicato interamente alla tavola bronzea rinvenuta nel 1866 e al contesto culturale e geografico di riferimento. All'interno del lavoro, il contributo iniziale di Grazia Ortu²⁰ è dedicato, più in generale, alle testimonianze archeologiche del territorio esterziliese, aggiornando, in tal modo, le indicazioni esposte dal Pilia nel 1986²¹.

Sono citati i ritrovamenti prenuragici (forse le grotticelle naturali di *Su Presoneddu*, *Su Forreddu*, *Is Saraxinus* e i rinvenimenti di ossidiana in loc. *Taccu Luxedu*, *Corti Eccia*, *Su Erdoni*, *Orboredu*) e quelli di epoca nuragica: oltre alla struttura irregolare di *Crastu Orgiu*, già segnalata nel 1985 da Contu²², si cita la presenza di 8 nuraghi e 16 tombe dei giganti, una struttura non meglio definita in loc. *Genna 'e forru*, il tempietto di *Domu 'e Orxia* e le tracce archeologiche presenti a *Monti 'e Nuxi/Santa Vittoria*, con particolare riferimento all'area del recinto. Per l'età romana si citano i rinvenimenti di materiali in loc. *Arcu Arci*, *Genna Ruinas*, *Taccu 'e Linu*, *Corte Luccetta*, *Su Cardu*, *Sa Cresiedda*, *Funtana 'e S'Ulimu*, *Orboredu* e *Monte Nieddu*, rilevando che i ritrovamenti sembrano localizzarsi lungo l'asse viario che collega Esterzili a Escalaplano.

Sempre del 1992 è la pubblicazione di un breve contributo dedicato alla fonte nuragica di *Mont'e Nuxi*²³. Nel 2000, Mario Sanges cura il volume *L'Eredità del Sarcidano e della Barbagia di Seulo. Patrimonio di conoscenza e di vita*: gli interventi di Grazia Ortu²⁴, Maria Ausilia Fadda²⁵ e di Antonietta Boninu²⁶ raccontano del patrimonio archeologico di Esterzili.

In particolare, il contributo della Fadda riferisce nuovi dati sul tempietto a megaron di *Domu'e Orxia*, desumibili dagli scavi da lei condotti: le indagini effettuate nel santuario, che sorge su un'area già precedentemente occupata da un insediamento nuragico, restituiscono bronzi votivi tra i quali sacerdotesse e offerenti.

L'edificazione del tempio si data al Bronzo Recente, anche se alcuni reperti ceramici sono databili alle fasi finali del suo utilizzo, collocabile nel Bronzo Finale.

¹⁹ MASTINO A. (a cura di), *La Tavola di Esterzili. Il conflitto tra pastori e contadini nella Barbaria sarda*, Edizioni Gallizzi, 1993

²⁰ ORTU G., *Le testimonianze archeologiche di Esterzili e del suo territorio*, 1993, pp.19-26

²¹ Sempre nel volume del Convegno del 1992 è contenuto un intervento di Fernando Pilia, che riprende e aggiorna anch'esso il lavoro del 1986 (PILIA F., *Per un volume sulla Tavola di Esterzili e sulle controversie tribali nella Sardegna antica*, pp.35-47)

²² CONTU E., *Architettura nuragica*, 1985, p.64

²³ SANNA A., *Esterzili (Nuoro): fonte nuragica di Mont'e Nuxi*, 1992, pp.278-279

²⁴ ORTU G., *I monumenti nuragici nel territorio di Esterzili*, 2000, pp.153-155

²⁵ FADDA M.A., *I templi a Megaron della Sardegna. Un esempio particolare nel territorio di Esterzili*, 2000, pp.156-158

²⁶ BONINU A., *L'iscrizione di Esterzili*, 2000, pp.159-162



Figura 3: tempio a megaron *sa domu 'e Orxia*, Esterzili (foto da web)

L'area di *Monti 'e Nuxi/Santa Vittoria* è oggetto di ulteriori pubblicazioni che si datano al 2009²⁷ e 2012²⁸, relative ai materiali ceramici rinvenuti nell'area del recinto (epoca nuragica), oggetto di tre campagne di scavo condotte sul campo da Gianfranca Salis e dirette da Maria Ausilia Fadda.

Il sito è costituito da un recinto in pietra, pavimentato all'interno, lungo il bordo interno del quale si conservano tracce di una panchina. All'interno dell'area così delimitata, s'individuano le tracce di una struttura circolare sulla quale è stato, poi, impostato, in età storica, l'impianto della chiesetta dedicata a Santa Vittoria.

²⁷ SALIS G., *Materiali di età romana da sito di Esterzili: alcune considerazioni*, 2008, pp.2129-2138

²⁸ SALIS G., *I materiali ceramici del sito di Santa Vittoria di Esterzili (NU)*, 2012, pp.

Si continua a scrivere del sito nuragico di *Monti 'e Nuxi* di Esterzili con la pubblicazione del 2020²⁹ nel quale si dà una descrizione dell'interessante complesso presente. Sorto come villaggio nel XIII secolo a.C. circa, verso l'XI-X sec. a.C. divenne complesso santuarioale dedicato al culto delle acque.

Dal 2001 il sito è stato oggetto d'indagini approfondite che hanno portato all'individuazione e allo studio di quattro fonti, circa 10 capanne e una struttura circolare definita da Alessandra Saba "sala delle adunanze".

Le strutture indagate si dividono in due settori, uno a monte e uno a valle, a circa 100 mt di distanza dal primo. In quello a monte, la "capanna delle adunanze", le tre fonti (Fonti 2-3-4) e altre capanne sono integrate tra di loro in un sistema architettonico riconoscibile con spazi lastricati e accessi interconnessi.

Le strutture, invece, messe in luce nel settore a monte sembrano gravitare intorno alla fonte presente (Fonte 1), che ha un atrio lastricato. Un muro, con almeno due porte d'accesso, sembra circondare l'intero sito. In cima al monte, poi, ci sono le strutture già indagate da Salis³⁰ (recinto con resti della chiesetta dedicata a Santa Vittoria), che costituiscono l'estremo settore occidentale del villaggio.



Figura 4: settore a monte del villaggio - santuario di *Mont' e Nuxi* (foto da web)

²⁹ RANIERI G., SABA A., SCHIRRU D., TROGU A., Integrazione di rilievi laser scanner e geofisici: un esempio dal sito nuragico di Mont'e Nuxi-Esterzili, 2020, pp.235-237

³⁰ SALIS G., come sopra, 2008-2012

Per informazioni relative a monumenti di fasi storiche più recenti, si ricorda il volume *La Barbagia di Seulo. Esterzili, Sadali, Seui, Seulo, Ussassai*, edito nel 2001³¹, nel quale si descrivono, tra gli altri monumenti presenti nel paese, la Parrocchiale di *San Michele*, datata al XV sec.³² e le rovine delle chiesette campestri di *San Teodoro*, *Sant'Andrea*, *Santa Maria*, *Santa Vittoria* (già citata qui a proposito del recinto megalitico sul Monte omonimo) e *Santa Caterina*.

In epoca medievale, Esterzili diviene parte del territorio della curatoria della Barbagia di Seulo, nel regno giudicale di Cagliari. Dal 1324 *Sterselli* entrò a far parte dei territori catalano-aragonesi del regno di Sardegna e fu infeudata congiuntamente a Nicolò Carros, Bartolomeo Subirats e Guglielmo Montgry. Il centro fu riconosciuto ente autonomo nel 1848.

SEUI

Riguardo i monumenti antichi presenti nel territorio di Seui, l'Angius, nella compilazione del *Dizionario*³³, cita la presenza di numerosi nuraghi dei quali, però, non fornisce né il nome né la posizione, ricordando, invece, che la gran parte di essi sono stati distrutti dall'azione dell'uomo.

Il compilatore ricorda, poi, la presenza di antichi abitati posti rispettivamente nei pressi della chiesa di *San Cristoforo*, in località *Genna Ruinas* e in località *Parti*.

I dati editi sono, in generale, scarsi e solo in anni recenti si sviluppa un interesse verso lo studio archeologico del territorio.

Un censimento archeologico parziale viene fornito dal lavoro di tesi di laurea di Fernando Pilia, per l'anno accademico 1950 – 51 con relatore Giovanni Lilliu. Per il territorio di Seui, Pilia inserisce i seguenti beni: abitato romano in località *Rio Leuta*, nuraghe in località *s'Enn 'e s'Omini*, tombe di giganti A e B in località *s'Enn 'e s'Omini*, abitato romano in località *Sedda Arreddai*, abitato preistorico in località *Trèbini Orgòri*, nuraghe *Salèi*, tomba di giganti località *Monte Salei*, abitato preistorico località *Salèi (Perd 'e coil' i 'eranu)*, nuraghe in località *Su Casteddu de Tressa*³⁴.

Tra i lavori ricordiamo le ricognizioni operate nell'ambito del progetto "*I Nuraghi*" e che hanno interessato Ogliastra, Barbagia e Sarcidano³⁵; la pubblicazione di Alberto Moravetti del 1993 dal titolo *Gli Insediamenti antichi*³⁶, quella di Deplano, del 1995, dedicata ai villaggi scomparsi nel territorio di Seui³⁷ e gli importanti studi di Gianfranca Salis.

³¹ AA.VV., *La Barbagia di Seulo. Esterzili, Sadali, Seui, Seulo, Ussassai*, 2001, pp. 127 - 132

³² Per una descrizione e cronologia della Chiesa di San Michele, vedi anche ARMANGUÈ I HERRERO J., *Pisani nel contesto della memoria leggendaria di Esterzili*, 2020, pp. 51-65 e ARMANGUÈ I HERRERO J., *La chiesa gotico-catalana di San Michele di Esterzili*, in *Studi ogliastrini: storia, arte, scienze, letteratura, tradizioni*, fascicolo a.17 (2021), pp.11-34

³³ ANGIUS – CASALIS, 1833-1856 (riedizione 2006), vol. III, pp. 1579 - 1584

³⁴ PILIA F., 1950 - 1951

³⁵ AA.VV., 1990

³⁶ MORAVETTI A., 1993, pp. 196 - 202

³⁷ DEPLANO G., 1995

Dai dati editi si segnalano, per le epoche preistoriche, la *domus de janas* di *Pirarba*. Per l'età nuragica si ricordano i nuraghi monotorre *Ceressa*, *Sa Colla*, *Pauli*, *Monte e' s' Ebba*; i nuraghi complessi *Ardasai* (contraffortato), *S'Illixi Bullau*, *Anulù* e altri di difficile lettura o ancora non indagati come *S'Ollastu Entosu*, *Salei*, *Pranu 'e Nuxi*, *Su Fonnesu*, *Su Ferru*, *Scala Middai*, *Marigosu*, *S'Enna s'Omini*, *Fundu Corongiu*, *Idissa*, *Genna 'e Mori*, *Su Casteddu*.

Tra i villaggi si citano quello presente in loc. *S'Orgioloniga* (a nord di Seui), l'insediamento che sorge nell'odierna località di *Cuccuru 'e Pardu* (sito frequentato sino alla dominazione spagnola) ma anche in località di *Serre Tintilloni*, *Is Tostoinos*, *Ruinassas*, *Genna Isili*, *Forada e Taddi*, *Trioni*, *Urzei*, *Cea de sa Figu*, *Perda Arbas*, *Fromiga*, *Muras*, *Trafori*, *Alinus*, *Crabistau*, *Anulù* (successivamente, anche insediamento romano), *Ardasai*.

Per quel che riguarda l'aspetto funerario, si ascrivono a questo periodo le tombe di giganti site nelle località *Ardasai* e *Riu Nuxi* (a coppie), *Cuccuru 'e Pardu*, *Pala 'è Penitenza*, *Serre Tintilloni*, *Sedda Usarci*, *Serra su Casteddu*, *Su Zinnifarargiu*, *Anulù*, *Genna 'e Mori*, *Ferru Orrodoppi*, *Arcu Arrubiu*, *S'Ollastu Entosu*, *Monte sa Colla o Orboreddu*.

Una statuina in bronzo di offerente, ora esposta nel museo civico di Seui, sarebbe stata rinvenuta nel sito di *Carrighera* dove è segnalata la presenza di una fonte nuragica.



Figura 5: statuina in bronzo di offerente, forse proveniente da *Carrighera* (foto da G. Salis, 2018)



Figura 6: nuraghe *Anulù*, Seui (foto da web)



Figura 7: nuraghe *Cercessa*, Seui (foto da web)



Figura 8; nuraghe *s'Ollastu Entosu*, Seui (foto da web)

Nel 2013 vengono pubblicati i risultati del censimento sui monumenti archeologici, architettonici ed artistici condotto nei cantieri forestali del S.T. di Lanusei per conto dell'Ente Forestas della Regione Sardegna³⁸, tra i cantieri ve ne sono due appartenenti al territorio di Seui: quello di *Riu Nuxi* e quello di *Montarbu*. Per il primo vengono censiti i seguenti Beni:

- Villaggi nuragici: *Ruinassas, Cuccuru 'e pardu, Mercussèi*
- Nuraghi: *Ardasài, Paùli, S'ilixi bullàu*
- Tombe di giganti: *Cuccuru 'e pardu, Ardasài*
- Pozzo: *Paùli*
- Villaggio medievale: *Pranu 'e nani*

Per il secondo, sono censiti i seguenti Beni:

- Villaggi nuragici: *Is Cortiglionis, Margiani Pubusa, Piss'orgiolòniga,*
- Nuraghi: *Cercessa, Anulù*
- Villaggio medievale *Su Casteddu – Parti*: nessuna traccia del villaggio di cui si tramanda memoria nella tradizione. A breve distanza, in località *Sa Sedda 'e ir muras* “[...] sono stati rinvenuti numerosi scheletri e materiale fittile, con molta probabilità appartenenti ad una necropoli”

In particolare, lo studio del territorio mostra come il posizionamento dei siti antichi (almeno per epoca nuragica) sia strettamente connesso a scelte insediative legate a necessità di controllo sull'area circostante e sulle risorse naturali (valichi, fiumi, etc.), in un'area caratterizzata da una morfologia piuttosto aspra (presenza dei tacchi)³⁹.

In questa direzione s'inseriscono le ricerche che, a partire dagli anni 2000, sono state intraprese nel territorio da Gianfranca Salis e dai suoi collaboratori, portando allo studio di alcuni contesti particolari, tra i quali si segnalano: *Ardasai, Anulù* e *Cercessa*.

Il complesso di *Ardasai*⁴⁰ è costituito da un nuraghe posto sulla sommità del tacco omonimo, un villaggio “fortificato” ubicato sull'altura di fronte, chiamata *Serra 'e Su Casteddu*, un secondo insediamento di età nuragica e, poi, romana, posto sotto il tacco di *Ardasai* e una tomba di giganti.

³⁸ ENTE FORESTAS, 2013, pp. 30 - 41

³⁹ SALIS G. 2018, pp. 1 - 34

⁴⁰ SALIS G., 2008; SALIS G., 2018



Figura 9: torre centrale del nuraghe *Ardasai*, Seui (foto da G. Salis, 2018)

Le emergenze individuate ad *Anulù*⁴¹, ricordano quelle appena descritte, con un complesso dell'epoca nuragica, poi, frequentato fino a epoca romana e medievale, costituito da un nuraghe (posto sul tacco), un insediamento capannicolo piuttosto vasto e una tomba di giganti.

Peculiarità del complesso è il fatto che le strutture protostoriche si trovano a breve distanza tra loro. Le attività di scavo svolte nei pressi della tomba di giganti hanno permesso di meglio definire la struttura del monumento e le azioni alle quali è stata sottoposta nel corso del tempo.

La tomba è del tipo a filari, con ingresso a sud – est, esedra semi circolare e camera sepolcrale a pianta rettangolare.

Per quanto rimaneggiata nel corso del tempo, la stratigrafia ha permesso di recuperare materiale osteologico (non in connessione) relativo a più individui: la loro posizione, lungo i lati del corridoio,

⁴¹ SALIS G., 2016, notiziario, p. 563; SALIS G. – PORCEDDA F., 2017, p. 174; SALIS G. – FADDA N. – PORCEDDA F., 2019; SALIS G. – PORCEDDA F., 2020

e la loro conservazione (crani schiacciati e frantumati) sarebbe da ascrivere al lavoro di dislocazioni delle sepolture già presenti nella tomba per far posto alle nuove.

Tra il materiale recuperato si segnala la presenza di un pugnale in bronzo e materiale ceramico databile, al momento, al Bronzo recente e inizi Bronzo Finale.



Figura 10: pugnale in bronzo, tomba di giganti di *Anulù*, Seui (foto da G. salis - N. Fadda. - F. Porcedda, 2019)

Nel 2016 iniziano i lavori di ricognizione e studio della struttura presente nel sito di *Ceressa*⁴², nel quale, posto su un pendio nei pressi del tacco di *Tonneri*, si trova un nuraghe monotorre, del quale rimane la torre (con altezza residua di circa 6mt), con camera a copertura a tholos e nicchie e un corpo aggiunto, per il quale si ipotizza la funzione di cortile terrazzato.

Nei pressi s'individuano le tracce di altre strutture.

Nessuna traccia, allo stato attuale delle indagini, invece, della tomba di giganti segnalata negli anni '50 del Novecento da Ferrelì⁴³.

Nel periodo punico – romano vengono frequentati siti già nuragici, mentre difficile, allo stato attuale, delineare con precisione il quadro dell'occupazione territoriale per quest'età: resti di capanne

⁴² SALIS G. – PORCEDDA F., 2017 E 2020

⁴³ FERRELI O., 1952

subcurvilinee e materiale fittile di epoca punico-romana sono stati rinvenuti in località *Orgioloniga* o *Piss'orgiolòniga*, *Santu Pedru*, *Is Muras* (nei pressi o all'interno del compendio forestale di *Montarbu*), *Cuccuru 'e Pardu*, *Trobigitèi*, *Parti*, *Pranu 'e Nani*, *Riu Nuxi*. Sono, inoltre, stati segnalati i rinvenimenti di monete e materiale ceramico in loc. *San Cristoforo* (nei pressi dell'omonima chiesetta campestre), *Orboredu*, *S'Ollasta Entosu* e *Sa Perda Rubia*⁴⁴.

Per l'età medievale si attestano alcuni insediamenti, poi, abbandonati, tra i quali, quello presente in località *Ruinassas* (*Pranu 'e Nani*), dove Deplano nel 1992 rilevò un esteso villaggio costituito da capanne di diverse dimensioni con pianta retto-curvilinee e circolare.

Un altro villaggio, probabilmente *Lexei* o *Mosei*, abbandonato tra i secoli XIV e XVII, sarebbe individuabile nei pressi della chiesetta campestre dedicata a *Santa Lucia* (Monte *Lusei*).

Il toponimo di *Giurtalay*, nei pressi del fiume omonimo e del sito di *Cuccuru 'e Pardu*, al confine con il territorio di Ussassai, sarebbe riconducibile al piccolo centro di *Gertalay* o *Sercolay*.

Testimonianze orali ricordano la presenza di piccoli centri in località *Cuilli de' is Alinus* (*Truttuddai*), nei pressi della chiesetta campestre di *San Cristoforo* e nella zona della galleria ferroviaria di *San Gerolamo* all'interno del compendio forestale di *Montarbu*.

Nel Medioevo, il territorio di Seui, fu parte del Giudicato di *Càralis* e della curatoria di Seulo. Nel 1258, alla caduta del Giudicato, passò, per breve tempo, sotto il controllo del Giudicato di Gallura e, in seguito, sotto il diretto controllo della repubblica di Pisa.

Conquistata dagli aragonesi nel 1324, Seui divenne feudo di alcune nobili famiglie spagnole, tra le quali quella dei Carroz, conti di Quirra e dei maza (annessione al Ducato di Mandas).

A questa fase, intorno alla metà del diciassettesimo secolo, nel centro storico, viene edificato un carcere che, attivo fino al 1975, venne utilizzato per l'amministrazione della giustizia in tutta la Barbagia di Seulo.

Dopo il passaggio alla famiglia dei Tellez Giron di Alcantara, Seui venne riscattato nel 1839, per la soppressione del sistema feudale e divenne, infine, comune autonomo.

A metà dell'800 viene costruito un importante complesso minerario, nei pressi del centro abitato (località *Fundu 'e Corongiu*), per l'estrazione dell'antracite, unico in Sardegna e tra i pochi in Italia. Il sito verrà definitivamente chiuso solo nel 1960⁴⁵.

USSASSAI

Scarse, in generale, sono le informazioni riguardanti il patrimonio archeologico del territorio.

⁴⁴ DEPLANO G., <https://ardasai.wordpress.com/insediamenti/>.

⁴⁵ CANNAS L. – MEDDA M., 2009

Le prime indicazioni di beni archeologici nel territorio di Ussassai sono desumibili dalle tavolette allegare al Cessato Catasto De Candia, catasto realizzato del Real Corpo di Stato Maggiore Generale, sotto la direzione di Carlo De Candia, tra il 1843 e il 1852.

In queste vengono indicati i nuraghi *Is Coccoconis*, *Mela*, *Taccu Adda*⁴⁶ e le “rovine di San Sebastiano” resti di un edificio nella tradizione tramandato come chiesa dedicata al santo (tavoletta n.7 Ussassai, 30 dicembre 1845)⁴⁷.

Qualche informazione si ricava dal dizionario dell'Angius Casalis, nel quale, alla voce “Ussassa o Ussassai” si indica la presenza di sei nuraghi (*Mela*, *Coccorroni*, *Nuraxi* - il più intatto -, *Joni*, *Tacuaddai*, *Gennagodi* - il più grande) e due insediamenti, *Orassu* e *Tropigittezei*, dei quali, però, sottolinea la mancanza di tracce.

Tra le chiese vengono ricordate la parrocchiale di *San Giovanni Battista*, quelle di *San Nicolò*, *San Lorenzo*, *San Girolamo* e quella campestre di *San Salvatore* e risalente, forse, a prima dell'anno mille.

Nell'Elenco degli Edifici Monumentali del 1902, redatto per conto del Ministero della Pubblica Istruzione, sono censiti i nuraghi: Planu, S'Ulimu, Seddoruli, Crabas, Lapei, Teani, Cea Usasta, Comida Cadoni, Florentina, Mannurri, Santa Maria, Pittu, Tinixioni Mannu, Matteu Argiu, Nuaxi Custeddu e due nuraghi chiamati Sa Mela⁴⁸.

Nell'aggiornamento dello stesso lavoro datato, però, al 1922, oltre a quelli già indicati nel censimento nazionale di 1902, sono citati anche i nuraghi: *Casteddu*, *Arcu Adda*, *Coccorone*, *Tacquadda*⁴⁹.

Per trovare ulteriori informazioni bibliografiche riguardanti i monumenti e le tracce di occupazione antropica del territorio di Ussassai, bisogna attendere la metà circa del 1900.

Nella tesi di laurea di Fernando Pilia, per l'anno accademico 1950 – 51, con relatore Giovanni Lilliu dal titolo *Saggio di catalogo archeologico (Foglio 218 – Il NE; SE)*⁵⁰, per il territorio di Ussassai, sono censiti i seguenti beni archeologici, per ciascuno dei quali viene compilata una scheda: nuraghe *Mela*, domus de janas in località *Perdobia*, domus de janas in località *Orgia*, nuraghe *Coccorronis*, abitato romano in località *Tropigittei* e *Is Muros*, abitato romano in località *Settiarei*, abitato romano in località *San Gerolamo*, nuraghe *su Nurasolu*, tomba di giganti in località *su Nurasolu*, nuraghe in località *S'Ormu* e *s'Orku*, nuraghe *Casteddu Joni*, nuraghe *Arcu Addai*.

⁴⁶ DE CANDIA C., 1845, F. d'unione, tav. 6 per nuraghe *Mela* chiamato *Pirastorgiu* e tav. 4 per nuraghe *Taccu Adda* chiamato *Nuraxi Tacquaddai*

⁴⁷ Per informazioni sui resti della chiesa di San Sebastiano v. www.chiesecampestri.it: secondo la tradizione, nel punto indicato, giacciono le rovine della chiesa di San Sebastiano, sulle quali fino a metà del '900 si andava in pellegrinaggio. Nonostante il sito sia presente nella cartografia del De Candia, nessun storico lo cita

⁴⁸ EEM, 1902, p. 512 - 513

⁴⁹ EEM LXVIII, 1922, p. 193

⁵⁰ PILIA F., 1950 - 1951

Nel 1986 viene edito il lavoro di Flavio Cocco che costituisce una sorta di censimento storico relativo ai paesi della Diocesi d'Ogliastra, tra i quali Ussassai⁵¹.

Cocco cita come più antichi nel territorio i monumenti di età nuragica tra i quali i nuraghi *Is Coccoconis*, *Taccu Addai* (al confine con Gairo, ricorda che gli abitanti di Gairo chiamano lo stesso con il nome di *Is Tostoinus*), *Nurassolu* (località *Suegiorunza*), *Nuraxi* (località *Nuraxi*), *Toni* (località *Toni*), *Su Casteddu*.

Tracce di età romana si trovano nel territorio in reperti sparsi nelle campagne, mentre viene ricordata la scoperta di una pietra (circa 100 cm di lunghezza per 0,50 cm di larghezza) con iscrizione latina, rinvenuta a seguito dell'alluvione del 1940⁵².

Cocco ricorda, inoltre, la scoperta di una statua di Ercole “[...] di fatture classiche [...]”, proveniente probabilmente dal territorio di Ussassai.

Le due chiesette campestri di *San Girolamo* e del *Salvatore*, data la loro ubicazione (non molto distante dai rinvenimenti appena citati) dimostrerebbero una continuità d'occupazione dell'area e potrebbero essere messe in relazione con i due villaggi scomparsi di *Orassu* (scomparso già nel 1358) e *Trobigitte*⁵³ (in località omonima), già citati dall'Angius.

Eventuali attestazioni d'insediamenti antichi vengono desunte dall'autore dalla presenza di particolari toponimi, tra i quali *Isca de Cresia* e *S'Isca de Domu*, lungo il corso del rio *San Girolamo*.

Il paese di Ussassai, facente parte del Giudicato di Cagliari fino al 1258, anno della sua distruzione.

Nel 1297 passò a Pisa, poi agli Aragonesi (1326): nel 1350 entrò a far parte del Feudo di Don Giovanni Carroz (la citazione più antica del paese si trova del *Ripartimento de Cerdena* del 1358, nel quale si trova con il nome di *Villa Utasa*). Successivamente, dagli inizi del XVII secolo tutta la Barbagia di Seulo, quindi anche il centro di Ussassai, divenne parte del Ducato di Mandas.

Nel volume *Montagne di Sardegna*, pubblicato nel 1993, a cura di Ignazio Camarda⁵⁴, è contenuto un censimento degli insediamenti antichi delle aree montuose della Sardegna, curato da Alberto

⁵¹ COCCO F., 1986, pp. 213 - 227

⁵² COCCO F., op. cit., p. 215, l'autore ricorda la citazione del masso con iscrizione nella tesi di laurea del 1951 di Fernando Pilia e la sua pubblicazione da parte di Giovanna Sotgiu. Il masso con iscrizione viene ricordato anche nel lavoro di MASTINO A. – RUGGIERI P., 2000, pp. 151 - 182

⁵³ Il villaggio di *Trobigitte* viene nominato in un documento della metà del XIV secolo, le *Taxationes beneficiorum*, una statistica di imposte determinate dal governo aragonese, che ricadevano, in particolar modo, sulle chiese principali di ogni paese: nel documento il villaggio figura con il nome di *Tubliguentey* maggiori di ciascun abitato.

⁵⁴ CAMARDA I. (a cura di), 2009

Moravetti, nel quale, per il territorio di Ussàssai vengono citati i nuraghi *Nurasolu*, *Nuraxi o Useligis* e *Su Casteddu Ioni*⁵⁵.

Nel 2009 vengono pubblicati gli atti del Convegno scientifico tenutosi a Ulassai nel maggio del 2007 dal titolo *Il paesaggio naturale ed umano dei tacchi d'Ogliastra*⁵⁶.

All'interno del volume, nel contributo di Giorgio Cavallo⁵⁷, per il territorio di Ussàssai vengono ricordati i nuraghi *Coccoronis* e *Taccu Addai* e le tracce di frequentazione romana censite da Fernando Pilia nella sua tesi di laurea (v. qui nota 45), i ritrovamenti sporadici nel territorio di monete e nell'area del villaggio tardo antico di *Geddai*.

Da ultima viene citata la chiesa di *San Girolamo o del Salvatore* (forse relativa all'abitato di *Trobigitte*) d'impianto originario bizantino (IX secolo), a navata unica absidata, ristrutturata, successivamente, nel XI secolo.

Nella medesima pubblicazione di atti, è contenuto un altro contributo interessante relativo al patrimonio storico e archeologico di Ussassai.

L'autrice, Maria Giuseppina Cabras⁵⁸, ricorda gli interventi di ricerca (scavo) relativi ai siti di *Nurassolu* e *Casteddu Ioni*, condotti nel 2006.

Il primo, posto su un'emergenza calcarea, è costituito da un nuraghe a *tholos* di tipo complesso e sviluppo irregolare, un villaggio e una tomba di giganti.

Del nuraghe sono visibili la torre principale e due torri secondarie raccordate tra loro e un piccolo cortile, mentre del villaggio, di maggiore estensione rispetto a quella individuata, rimangono circa dieci vani.

Sia il nuraghe che le abitazioni dell'insediamento si adattano alla conformazione della roccia, inglobandola, in parte anche attraverso la costruzione di muri di rifascio.

⁵⁵ MORAVETTI A., 2009, op. cit., p. 202

⁵⁶ DI GREGORIO F. (a cura di), 2009

⁵⁷ CAVALLO G., 2009, pp. 101 - 113

⁵⁸ CABRAS M. G., 2009, op. cit., pp. 259 - 272



Figura 11: nuraghe *Nurassolu*, Ussassai (foto da M.G. Cabras, 2009)

L'altro sito citato è quello di *Casteddu Ioni*, posto nei pressi di una cresta di torrione di dolomia, residuo di un tacco eroso. Sulla cima di tale formazione geologica si trovano i resti di un insediamento nuragico (datato, dal materiale recuperato, tra Bronzo Medio ed età del Ferro), del quale sono riconoscibili una torre di piccole dimensioni costruita con blocchi irregolari e tracce di un villaggio (presenza di mura perimetrali in muratura a sacco).

Tra le costruzioni, è stato messo in luce un vano circolare, particolare per la sua collocazione, posto nella fenditura di due guglie. L'area è interessata anche da una frequentazione precedente, databile tra Neolitico ed Eneolitico: alla base della cresta sono stati individuati, infatti, i resti di un insediamento preistorico, tra i quali una porzione di muro in opera ciclopica e abbondante ossidiana. Per alcune strutture a pianta allungata s'ipotizza una datazione al III secolo a.C. e un uso funerario.

Il rinvenimento di frammenti ceramici testimonia una frequentazione dell'area anche in epoca medievale (nel fondovalle rimangono i resti di una chiesetta).

Nel 2013 viene edita la relazione relativa al censimento archeologico operato nei cantieri forestali del S.T. di Lanusei⁵⁹, nella quale, per il territorio di Ussassai vengono censiti:

⁵⁹ REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA, Ente foreste della Sardegna, 2013

- Località *Irtzionis*: nuraghe a *tholos* semplice
- Località Orgiola' e Uanni: resti di strutture murarie (vani sia circolari sia quadrangolari distinti in due aree ben definite), frammenti ceramici (doli, anfore, tegole, macine, ceramica comune)
- Località *Su pissu 'e s'urrèi*: nuraghe fortificato con villaggio
- Località *Missiddài*: capanne nuragiche
- Località *Taccu Addài I*: nuraghe, villaggio e tomba di giganti (il villaggio ricade, quasi completamente, nel territorio di Gàiro in località *Tostoinus*)
- Località *Taccu Addài II*: nuraghe e tomba di giganti
- Località *Nuragi - S'omu 'e s'orku*: complesso nuragico costituito da un nuraghe, una tomba di giganti, resti di una cava per l'estrazione del calcare
- Località *Su pissu 'e s'abba*: nuraghe
- Località *Urràssu*: villaggio medioevale (?), al confine con il territorio di Seui. S'ipotizza la localizzazione nell'area del villaggio medioevale di *Oràssu* (citato dall'Angius tra i villaggi della Barbagia di Seulo, scomparsi in età giudicale)
- Località *Trobigitèi*: villaggio medioevale. Poco distante i resti della chiesa del SS. Salvatore si individuano tracce di strutture forse legate al villaggio, scomparso in età giudicale, di *Trobigittei*
- *Santu Sarbadòri* (e *Santu Giròni*). Chiesa del SS. *Salvatòre* (e *san Geròlamo*): si trova in località *Trobigitèi*. La struttura originaria forse potrebbe risalire al XII secolo ma l'edificio venne, successivamente, modificato, fino alla forma attuale; oltre alla chiesa rimangono bene conservate 16 *cumbessias* (piccole casette destinate al soggiorno dei fedeli durante festività)
- Località *Pirast'ònigu*: capanne nuragiche
- Località *Mela*: nuraghe con villaggio e tomba di giganti a poca distanza (nella piana di *Cea 'e Mela*)
- Località *Perdu Pinna*: tracce di strutture (scarse a causa dei lavori agricoli) e materiale ceramico sparso di età romana
- Località *Is cocorrònis*: nuraghe e villaggio



Figura 12: nuraghe Nuragi - S'Ormu 'e s'Orku, Ussàssai (foto da: relazione ente forestas, 2013)

Ulteriori notizie si ricavano dal lavoro di Francesco Viridis *Ussassai. Storia, arte e architettura*, edito nel 2019⁶⁰, nel quale si citano:

- Domus de janas: *Perdòbia*, *Fòrrus – Cost'e' r janas* (due domus, delle quali una completamente distrutta durante la costruzione della strada di penetrazione agraria; la seconda conserva due ambienti), *Su Fòrru' e' r janas* (località *Aurràci* al confine con Seui)
- Ritrovamenti di ossidiana in località *Cea'e sala*, nella piana sottostante il torrione di *Su pissu' e s'urrei*, *Misiddai*, *Su Samucu*, *Serra Aurrassu*, *su Pissu' e s'Abba*
- Resti di cultura *Bonnannaro* (frammenti ceramici, fionda e bacile in arenaria) in località *Pissu Iurci*, rinvenuti durante i lavori di costruzione della rete idrica
- Resti nuragici a *Missiddài*, *Cortualài – Bartzòlu Segnòri*, *Su pissu' e s'urrei*, *Is Coccoorrònis*, *Raccu Addài*, *S'omu' e s'orku – nuragi*, *Irtziòni*, *Taccu Addài II*, *Su pissu' e s'abba*, *Nurassolu*, *Su casteddu' e Joni*. Nei pressi di quest'ultimo sito si rinvenne una testa di guerriero appartenente a un bronsetto ma anche frammenti ceramici punici, romani, ceramica attica. In località *Cannissài*, poco distante dalla sorgente di *Milisài*, un pastore rinvenne una punta di lancia in bronzo, attualmente conservata nel Museo Archeologico di Nuoro

⁶⁰ VIRDIS F., 2019

- Età punica e romana: monete (dall'età repubblicana fino all'esemplare in argento di Ottone II) ma anche cavallini, palme e teste di Astarte a *Su casteddu'* e *Aurràci*, al confine con Seui (località chiamata *Parti* da Seui). Statuina di Ercole nudo⁶¹ rinvenuta in località *S'Enninnia*, durante i lavori per la costruzione della scuola elementare.
- Blocco monolitico con iscrizione (del quale si è già parlato prima in questa relazione), dove la tradizione attesta l'antico abitato di *Trobigitè*⁶²
- Numerosi frammenti ceramici ma anche boccette in vetro per profumi, vaghi di collana in pasta vitrea di età romana sono stati rinvenuti, tra le altre, a *Joni*, *Sedd'Isàra*, *Aurràci*, *Perdu Pinna*, *Trobigittèi*, *Setiarèi* (tra il materiale rinvenuto, anche bolli con le iniziali dei proprietari degli ziri), *Cortualài – Bartzòlu Segnòri*, *Genn'Orroinas*.

Nella Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico (V.P.I.A.), a firma Danila Artizzu del 2022, del progetto *Riqualificazione della s.s. 198 nel tratto Seui-Ussassai-Gairo Taquisara*⁶³, per il territorio di Ussassai vengono citati le *domus de janas* di *Perdobia*, *Aurracci*, *Forris*; i beni già censiti nella relazione del 2013 redatta dall'Ente Foresta della Sardegna (citata in precedenza); il rinvenimento di una punta di lancia, avvenuto nel 2003 nei pressi della sorgente *Milisà*⁶⁴; tracce di presenza nuragica nei pressi della fonte *Useligis*; la scoperta della statuina di Ercole proveniente, probabilmente, dal territorio di Ussassai (già citata sopra); i resti della chiesa di *San Salvatore* e dei villaggi di *Urrassu* e *Trobigittei*.

⁶¹ V. anche IDILI G., 2013. La datazione è incerta tra chi lo data ad età romana e chi lo data in età rinascimentale

⁶² Ricordiamo che anche sulla sua cronologia ci sono pareri discordanti: Giovanna Sotgiu riconosce nell'iscrizione lettere latine, mentre Massimo Pittau le identifica come lettere nuragiche.

⁶³ ARTIZZU D., 2022

⁶⁴ V. anche VIRDIS F., op. cit.

4 RICERCA D'ARCHIVIO

Lo spoglio dei materiali d'archivio conservati presso la Soprintendenza archeologica di Sassari (SABAP-SS) ha prodotto elementi di interesse ulteriori rispetto a quanto noto in letteratura. In particolare, nel documento con n. di protocollo 67909 datato al 5 ottobre 1989, il Sig. Concu denuncia la presenza di scavi clandestini in diverse località tra i comuni di Seui, Ussassai, Osini.

Per il territorio di Ussassai si citano interventi nelle località *Settiarei*, *Pissu Lurci*, *Ioni*, *Isara*, senza ulteriori indicazioni, mentre a breve distanza dal complesso archeologico di *Sa Mela*, in località *sa Scala 'e su Istress*⁶⁵, denuncia la violazione di sepolture: si tratta di "tafoni" chiusi da muretti a secco, all'interno dei quali si trovano "[...] numerosi teschi e abbondante materiale osseo, nonché crani e resti di animali vari".

Scassi clandestini sono stati condotti anche a *Ioni*, dove lo stesso Concu cita i ritrovamenti da lui fatti di frammenti bronzei (un vago di collana, un frammento di bacile, una lamina piatta).

In località *Ilderzi – Monte Arcueri* si segnalano, infine, delle possibili *domus de janas*, messe in luce dalle operazioni di scasso di una cava di pietra (alcune ancora intatte, probabilmente).

Purtroppo, per nessuno dei ritrovamenti descritti, è possibile recuperare la posizione esatta.

Lo spoglio dei siti "vincolinrete.beniculturali.it" e "sardegna.beniculturali.it" del Segretariato Regionale del Ministero della Cultura per la Sardegna permette di segnalare l'esistenza dei seguenti vincoli:

Escalaplano

DENOMINAZIONE BENE: Complesso archeologico di Is Clamoris

DATA PROVVEDIMENTO: 10/04/2014

N. PROVVEDIMENTO: 48

TIPOLOGIA BENE: Archeologico

PROPRIETA': Privata

ISTITUTO COMPETENTE: Soprintendenza Archeologia della Sardegna

Decreto n. 48 del 10/04/2014:

"dichiarato di particolare interesse archeologico ai sensi dell'art. 10, comma 3, lettera a) del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii."

Esterzili

DENOMINAZIONE: Tombe di giganti di Monte Nieddu

DATA PROVVEDIMENTO: 30/05/2023

⁶⁵ La località, da carta IGM, risulta nel territorio di Osini ma nel documento, proseguendo nella lettura, il Concu definisce le descrizioni fatte dei "tafoni" e del materiale rinvenuto come appartenenti al territorio di Ussassai.

N. PROVVEDIMENTO: 51

TIPOLOGIA BENE: Archeologico

PROPRIETÁ: pubblica

ISTITUTO COMPETENTE: Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna

Decreto n. 51 del 30/05/2023:

“dichiarato d’interesse archeologico ai sensi dell’art. 10, comma 1, del D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e ss.mm.ii.”

DENOMINAZIONE BENE: Nuraghe Furca Eccia

DATA PROVVEDIMENTO: 06/11/2014

N. PROVVEDIMENTO: 139

TIPOLOGIA BENE: Archeologico

PROPRIETA’: Privata

ISTITUTO COMPETENTE: Soprintendenza Archeologia della Sardegna

Decreto n. 139 del 06/11/2014:

“dichiarato di particolare interesse archeologico ai sensi dell’art. 10, comma 3, lettera a) del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii.”

DENOMINAZIONE BENE: Insediamento romano di Corte Luccetta

DATA PROVVEDIMENTO: 29/07/2015

N. PROVVEDIMENTO: 35

TIPOLOGIA BENE: Archeologico

PROPRIETA’: Privata

ISTITUTO COMPETENTE: Soprintendenza Archeologia della Sardegna

Decreto n. 35 del 29/07/2015:

“dichiarato di particolare interesse archeologico ai sensi dell’art. 10, comma 3, lettera a) del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii.”

DENOMINAZIONE BENE: Ex Chiesa parrocchiale di San Michele Arcangelo e area di pertinenza

DATA PROVVEDIMENTO: 08/04/2022

N. PROVVEDIMENTO: 24

TIPOLOGIA BENE: Architettonico

PROPRIETA’: Privata

ISTITUTO COMPETENTE: Soprintendenza Archeologia della Sardegna

Decreto n. 24 del 08/04/2022:

“dichiarato di interesse culturale storico-artistico ai sensi dell’art. 10, comma 1, e art. 13 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii.”

CODICE: 166217

DENOMINAZIONE BENE: Recinto megalitico di Monte Santa Vittoria

TIPOLOGIA BENE: Monumenti archeologici

PROPRIETA’:

ISTITUTO COMPETENTE: Soprintendenza per i Beni Archeologici per le province di Sassari e Nuoro
"Di interesse culturale dichiarato con decreto del 07/08/1964 ai sensi dell'art. 1, 2, 11, L. 1089/1939".
Presente su Carta del Rischio n. 162711

CODICE: 211464
DENOMINAZIONE BENE: Tomba di giganti Su Taccu
TIPOLOGIA BENE: Monumenti archeologici
PROPRIETA':
ISTITUTO COMPETENTE: Soprintendenza per i Beni Archeologici per le province di Sassari e Nuoro
"Di interesse culturale dichiarato con decreto del 07/08/1964 ai sensi dell'art. 1, 2, 11, L. 1089/1939".
Presente su Carta del Rischio n. 61714

CODICE: 211963
DENOMINAZIONE BENE: Tomba di giganti S'Ome Nannis
TIPOLOGIA BENE: Monumenti archeologici
PROPRIETA':
ISTITUTO COMPETENTE: Soprintendenza per i Beni Archeologici per le province di Sassari e Nuoro
"Di interesse culturale dichiarato con decreto del 07/08/1964 ai sensi dell'art. 1, 2, 11, L. 1089/1939".
Presente su Carta del Rischio n. 68281

CODICE: 211985
DENOMINAZIONE BENE: Tomba di giganti Sa Uch'e In Canis
TIPOLOGIA BENE: Monumenti archeologici
PROPRIETA':
ISTITUTO COMPETENTE: Soprintendenza per i Beni Archeologici per le province di Sassari e Nuoro
"Di interesse culturale dichiarato con decreto del 05/03/1965 ai sensi dell'art. 2, 3, L. 1089/1939".
Presente su Carta del Rischio n. 146576

CODICE: 217057
DENOMINAZIONE BENE: Edificio megalitico Grastu Orgiu
TIPOLOGIA BENE: Monumenti archeologici
PROPRIETA':
ISTITUTO COMPETENTE: Soprintendenza per i Beni Archeologici per le province di Sassari e Nuoro
"Di interesse culturale dichiarato con decreto del 05/03/1965 ai sensi dell'art. 2, 3, L. 1089/1939".
Presente su Carta del Rischio n. 117105

CODICE: 227956
DENOMINAZIONE BENE: Tempio a megaron Domu De Orgia
TIPOLOGIA BENE: Monumenti archeologici
PROPRIETA':
ISTITUTO COMPETENTE: Soprintendenza per i Beni Archeologici per le province di Sassari e Nuoro

“Di interesse culturale dichiarato con decreto del 04/06/1962 ai sensi dell’art. 2, 3, L. 1089/1939”.
Presente su Carta del Rischio n. 149938

CODICE: 305326

DENOMINAZIONE BENE: Fonte nuragica Mont’e Nuxi

TIPOLOGIA BENE: Monumenti archeologici

PROPRIETA’:

ISTITUTO COMPETENTE: Soprintendenza per i Beni Archeologici per le province di Sassari e Nuoro

“Di interesse culturale dichiarato con decreto del 21/01/1964 ai sensi dell’art. 1, 2, 11, L. 1089/1939”.
Presente su Carta del Rischio n. 36068

Seui

DENOMINAZIONE BENE: Area archeologica di Ardasai

DATA PROVVEDIMENTO: 21/10/2020

N. PROVVEDIMENTO: 124

TIPOLOGIA BENE: archeologico

PROPRIETÀ: comunale

ISTITUTO COMPETENTE: Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna

Decreto n. 24 del 21/10/2020:

“dichiarato di interesse archeologico ai sensi dell’art. 10, comma 1, del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii.”

DENOMINAZIONE BENE: Complesso nuragico di Anulù

DATA PROVVEDIMENTO: 14/12/2017

N. PROVVEDIMENTO: 156

TIPOLOGIA BENE: archeologico

PROPRIETÀ: Comune

ISTITUTO COMPETENTE: Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano, Medio Campidano, Carbonia, Iglesias e Ogliastra

Decreto n.156 del 14/12/2017:

“dichiarato di interesse archeologico ai sensi dell’art. 10, comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii.”

DENOMINAZIONE BENE: DATA PROVVEDIMENTO: nuraghe Cercessa

N. PROVVEDIMENTO: 07/04/2017

TIPOLOGIA BENE: 52

PROPRIETÀ: Regione

ISTITUTO COMPETENTE: Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna

Decreto n. 52 del 07/04/2017:

“dichiarato di interesse archeologico ai sensi dell’art. 10, comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii.”

DENOMINAZIONE BENE: Ex miniera di Corongiu, località Fundu ‘e Corongiu – San Sebastiano

DATA PROVVEDIMENTO: 11/03/2011

N. PROVVEDIMENTO: 51

TIPOLOGIA BENE: architettonico

PROPRIETÀ: Privata

ISTITUTO COMPETENTE: Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici per le province di Cagliari e Oristano

Decreto n. 51 del 11/03/2011:

“dichiarato di interesse particolarmente importante ai sensi dell’art. 10, comma 3, lettera a) del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii.”

In nessun caso i Beni censiti interferiscono con le lavorazioni in progetto, ma si segnala una porzione del cavodotto che, in territorio di Esterzili, passa lungo strada asfaltata esistente, nei pressi del vincolo che comprende i beni “Innesiamento romano *Corte Lucetta*” e “Pietre fitte *Su Cardu*”.

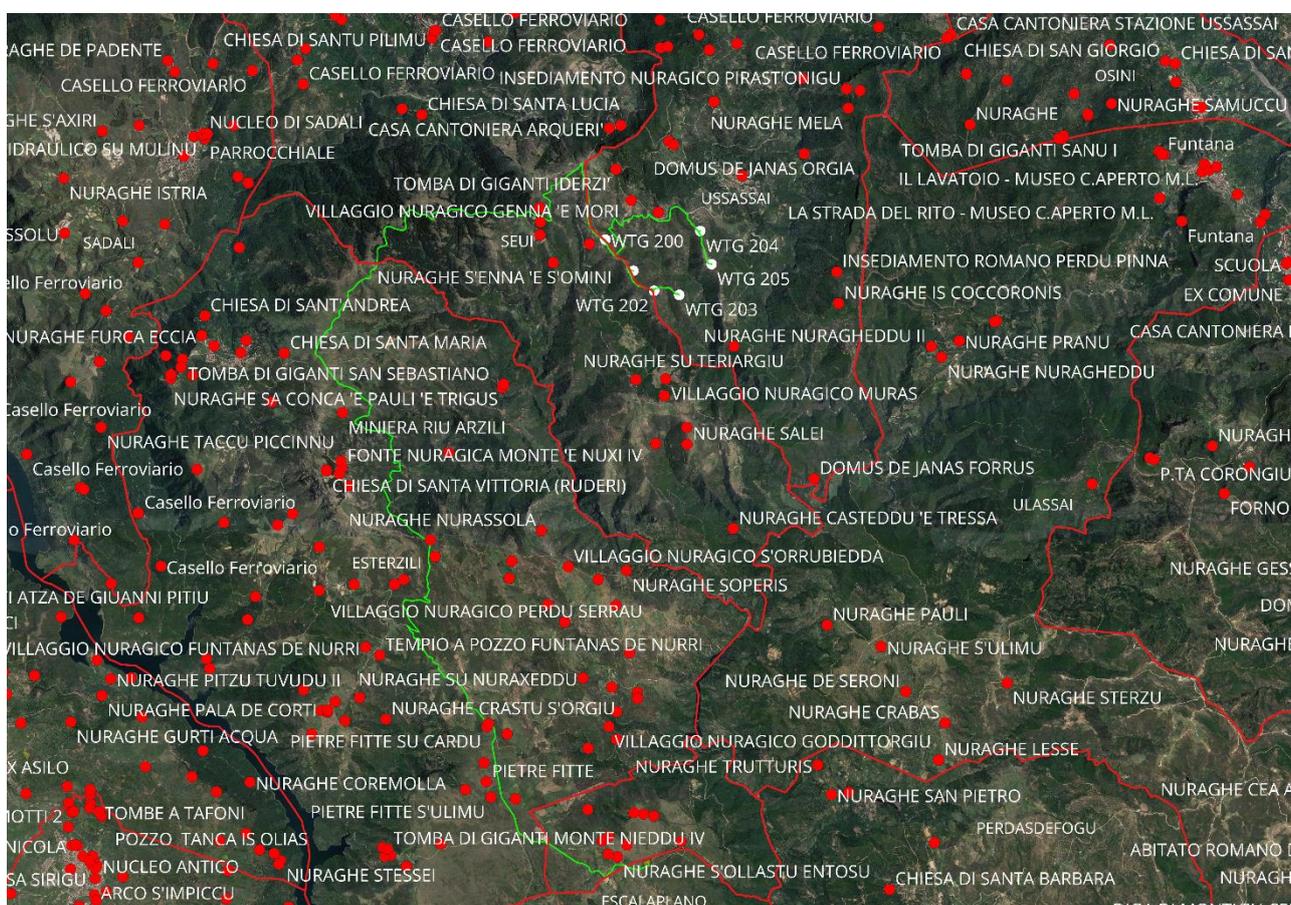


Figura 13: area impianto e Beni censiti nel territorio

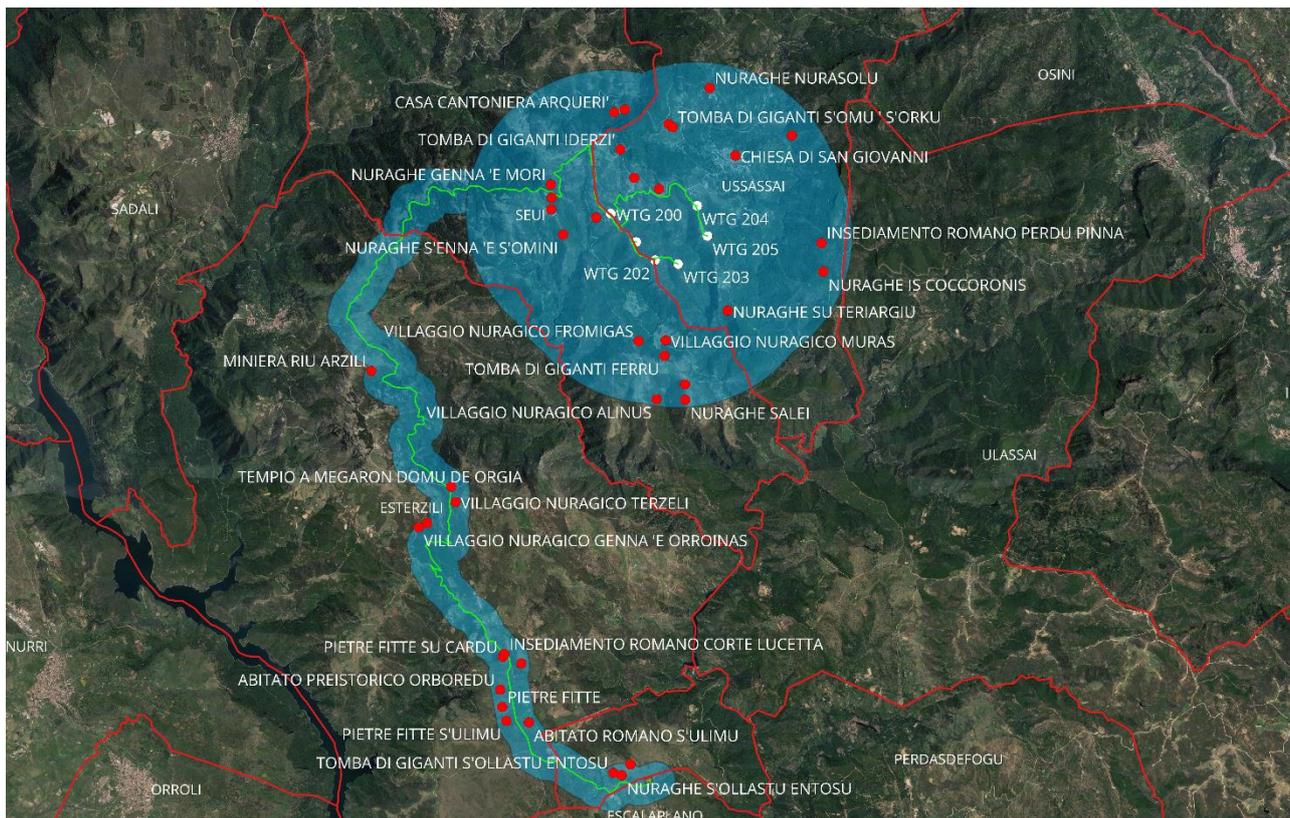


Figura 14: Beni censiti nell'area MOPR



Figura 15: vincolo "insediamento romano *Corte Lucetta*" e "pietre fitte *su Cardu*", Esterzili

5 FOTINTERPRETAZIONE

L'analisi di fotointerpretazione del territorio di riferimento è stata realizzata sul materiale reperibile nella sezione SardegnaFotoAeree del sito sardegnageoportale.it.

Si tratta di un sistema di comparazione tra le foto aeree attuali e quelle realizzate nel tempo.

Per l'analisi sono state utilizzate le immagini degli anni 1954-55, del 1968 e del 1977-78, nelle quali la visibilità delle superfici è stata considerata buona ai fini del presente studio.

La fotointerpretazione non ha, comunque, prodotto dati utili ad aggiungere informazioni di rilievo allo studio complessivo proposto.



Figura 16: area impianto su foto aerea 1954 - 55

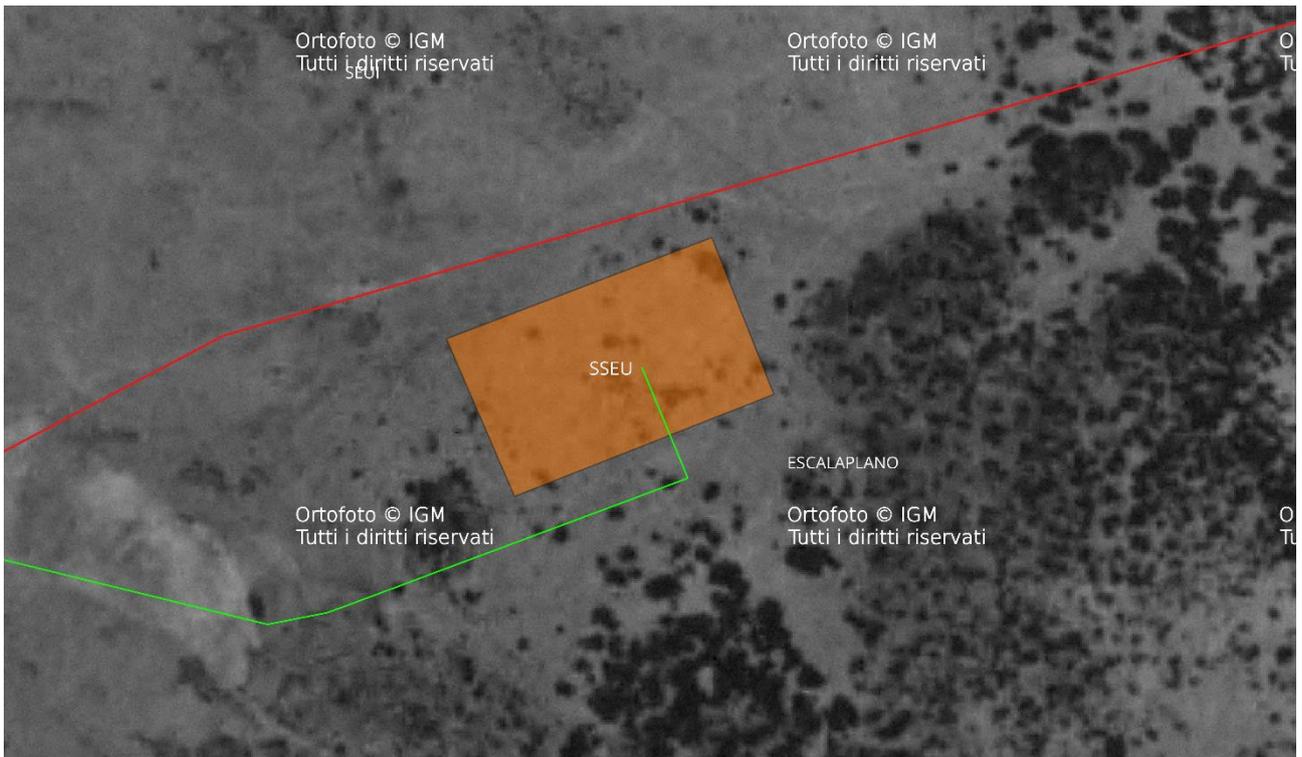


Figura 17: SSEU su foto aerea 1954 – 55

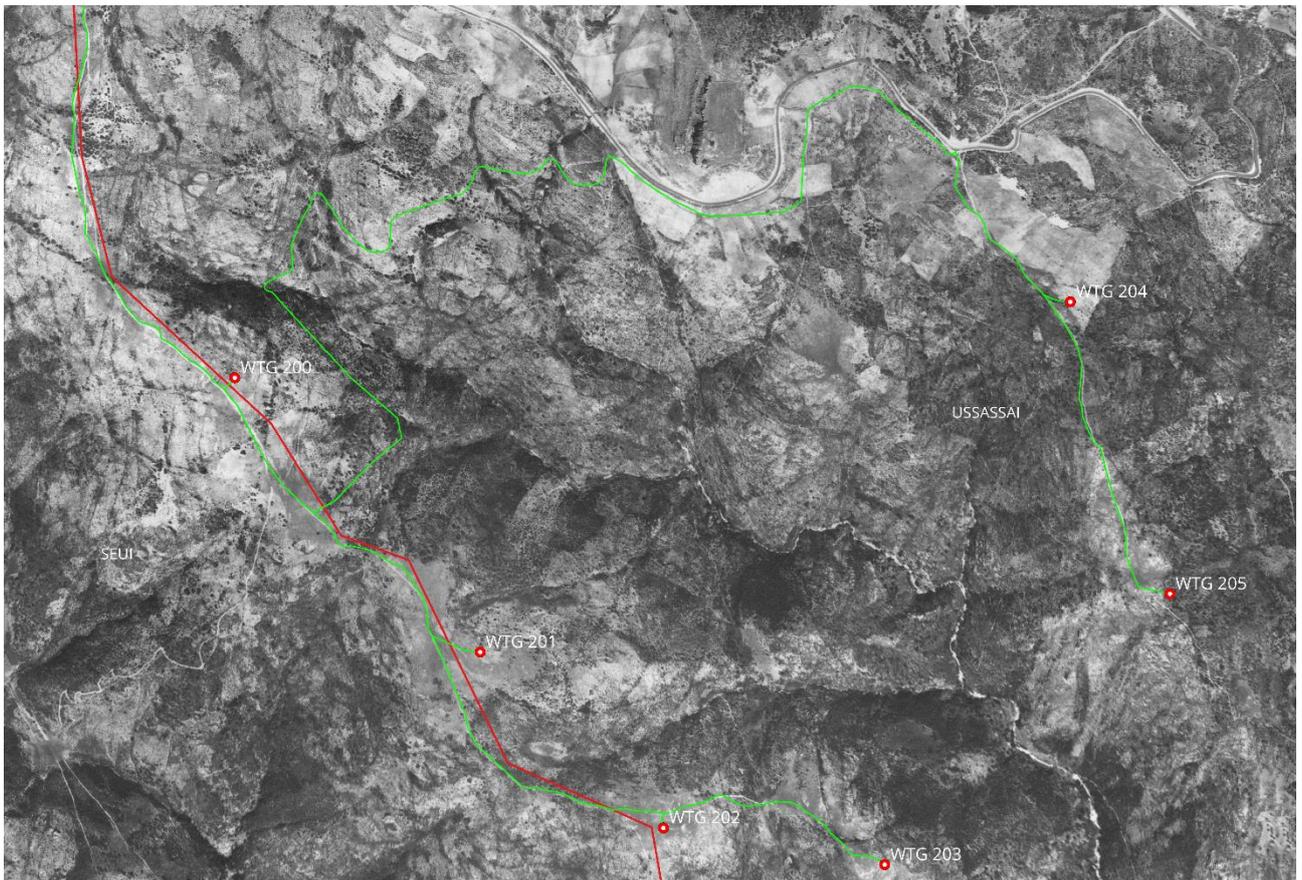


Figura 18: area impianto su foto aerea 1968

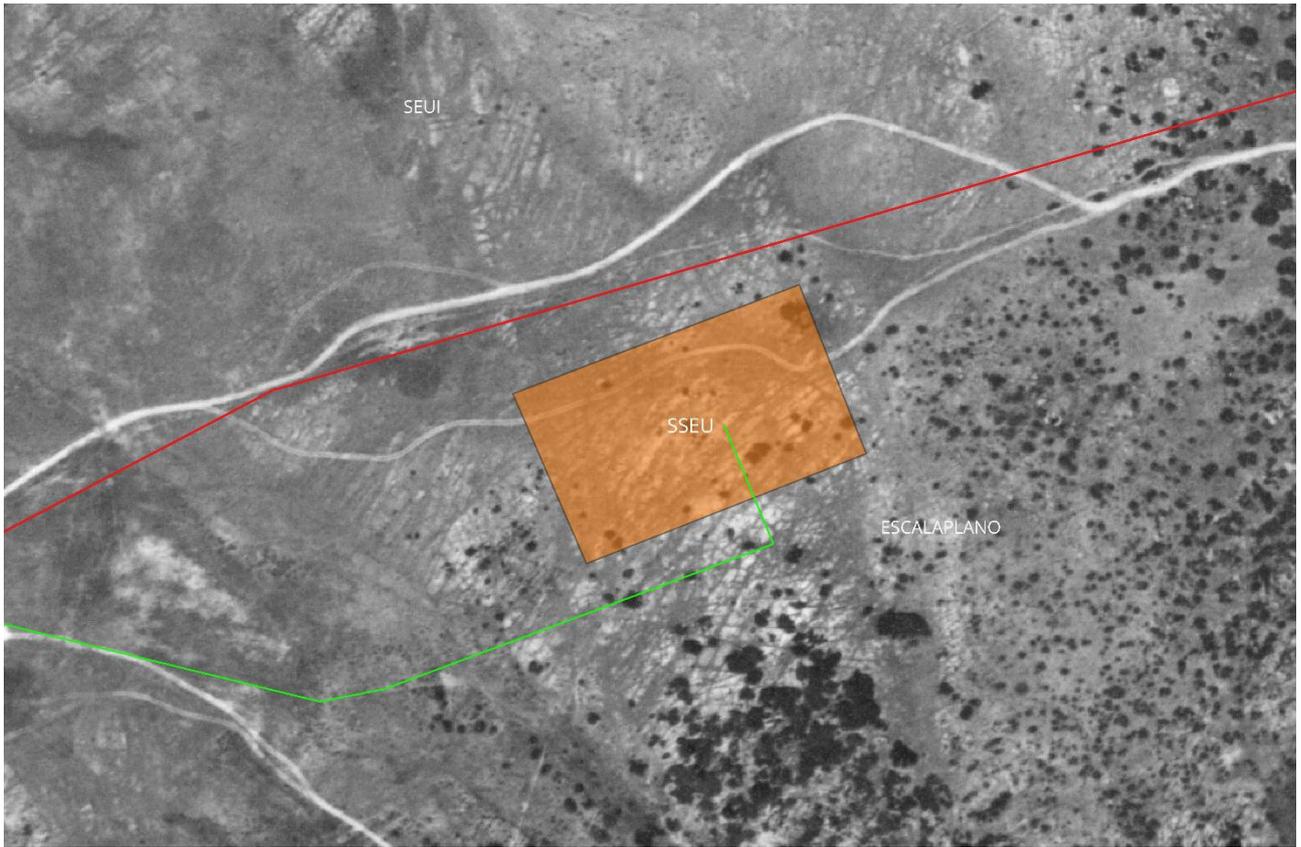


Figura 19: area SSEU su foto aerea 1968



Figura 20: area impianto su foto aerea 1977 – 78



Figura 21: area SSEU su foto aerea 1977 - 78

6 DEFINIZIONE DEL MOPR

Il MOPR è stato definito tenendo conto dell'area complessiva occupata dall'impianto in progetto e dallo sviluppo generale del cavidotto, fino alla Stazione Elettrica di riferimento.

In particolare, per quanto riguarda l'area d'impianto si è considerato di 2 km da ciascuna delle postazioni eoliche e, per lo sviluppo del cavidotto, di 400 m su entrambi i lati.

Per i Beni censiti presenti all'interno di tale areale sono stati compilati i relativi MOSI, confluiti nell'atlante allegato.

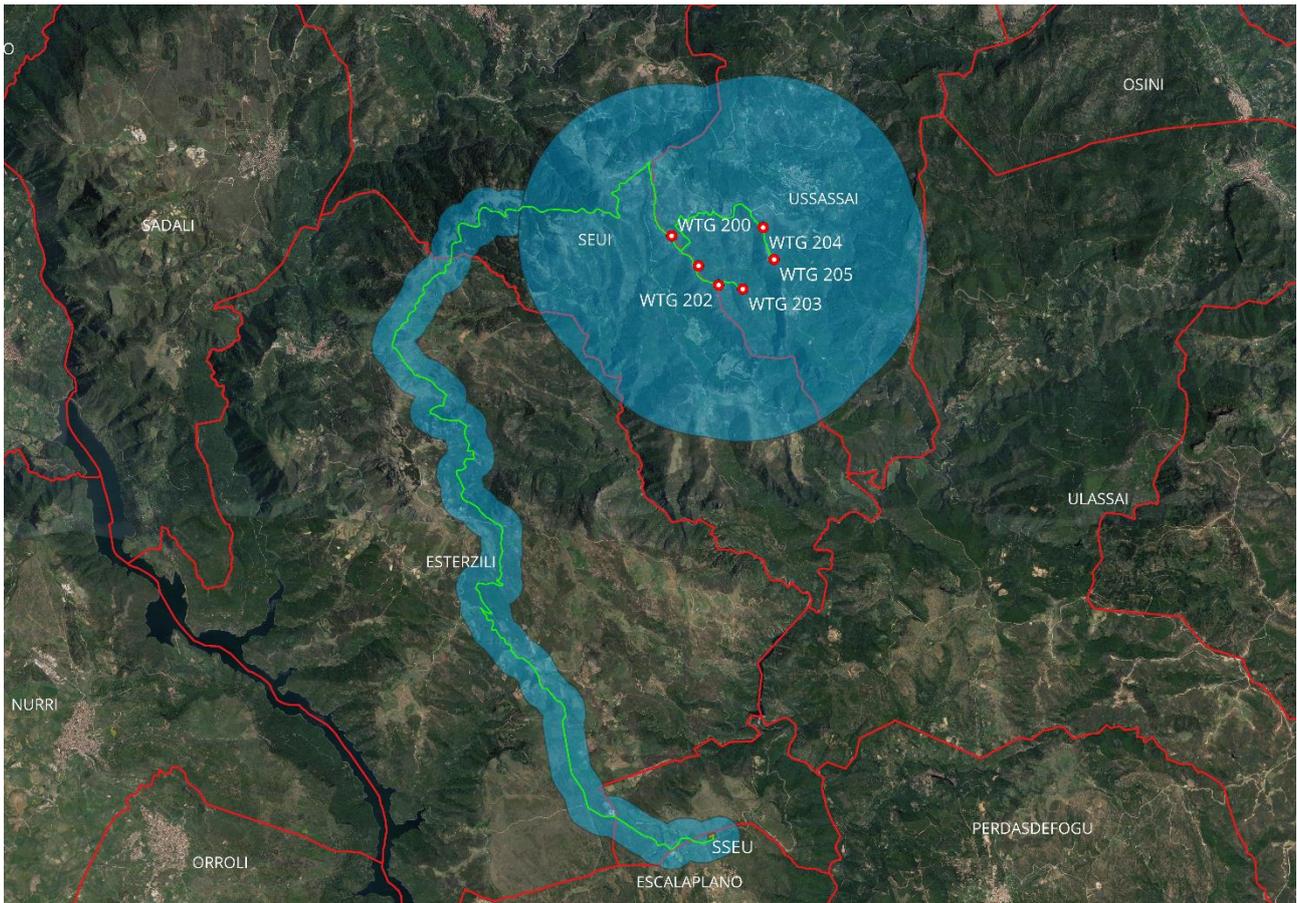


Figura 22: area MOPR

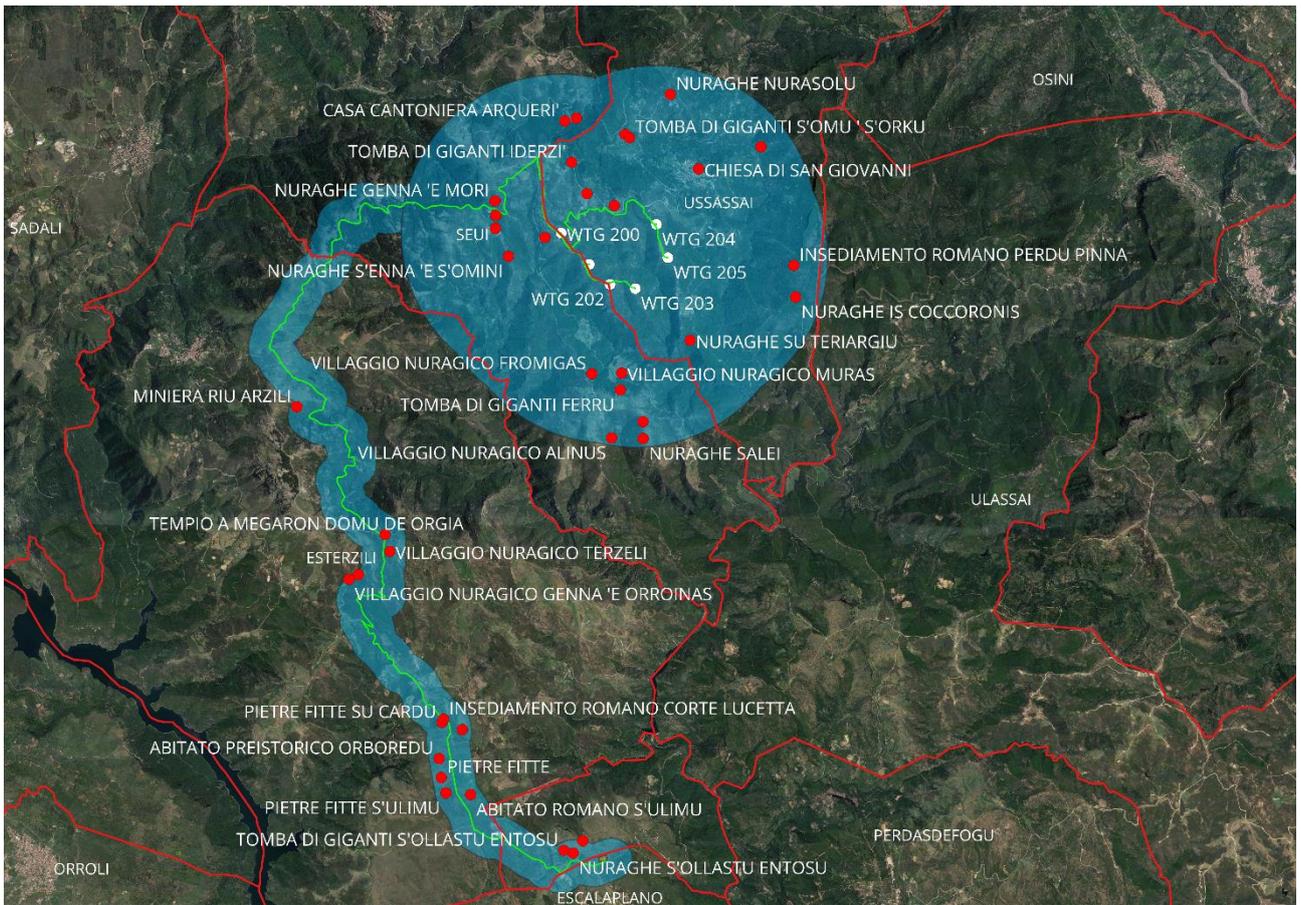


Figura 23: Beni censiti nell'area MOPR

7 PROSPEZIONI DI SUPERFICIE

Le prospezioni di superficie hanno interessato gli areali destinati a ospitare le opere in progetto: aerogeneratori, piazzole, l'area della SSEU, il tracciato del cavidotto di collegamento elettrico, le strade di servizio delle postazioni eoliche (strade di nuova realizzazione e quelle esistenti da adeguare).

Le verifiche sul terreno si sono estese, laddove le condizioni di accessibilità l'hanno consentito, con un raggio di 150 m nelle piazzole di posizionamento degli aerogeneratori e per fasce larghe quaranta m su entrambi i lati nelle strade di servizio, lungo le quali correrà anche il cavidotto della distribuzione elettrica di impianto.

Le verifiche sul campo sono state eseguite nel mese di dicembre 2023: i terreni erano asciutti e caratterizzati da superfici destinate al pascolo; sono campi non lavorati, con vegetazione spontanea, che causa differenti gradi di visibilità al suolo.

Tutte le postazioni sono risultate accessibili.

Per la definizione del grado di potenziale e di rischio si è fatto riferimento alla Circolare n. 53 del 22/12/2022 della Direzione Generale Archeologia, belle arti e paesaggio (**Verifica preventiva dell'interesse archeologico. Aggiornamenti normativi e procedurali e indicazioni tecniche**) e tabelle allegate.

8 UNITÀ DI RICOGNIZIONE UR

Per ciascuna delle postazioni delle turbine è stata identificata un'Unità di Ricognizione (UR) complessiva, con raggio di 150 m dal centro torre, all'interno della cui area sono comprese la torre eolica, la piazzola di riferimento e l'area di stoccaggio pale.

Per il cavidotto, che corre lungo la viabilità di progetto (strade esistenti da adeguare e strade di nuova realizzazione), è stata proposta una divisione in tratti, corrispondenti a caratteristiche omogenee di strade, ma anche di visibilità di superficie (nei paragrafi successivi verrà sviluppato il dettaglio dei Tratti di cavidotto).



Figura 24: UR individuate

POSTAZIONI	UR	LOCALITÀ	QUOTA MT S.L.M.
WTG200	1	<i>Duscordula – Sa Matta e s'Alinu, Ussassai</i>	945
WTG201	2	<i>Sa Birdi, Ussassai</i>	931
WTG202	3	<i>Bau Aregu, Ussassai</i>	907

WTG203	4	<i>Seliori – Santu Giponi Becciu, Ussassai</i>	875
WTG204	5	<i>Monte Perdu, Ussassai</i>	893
WTG205	6	<i>Monte Perdu, Ussassai</i>	870

Per la definizione del grado di potenziale e del corrispondente grado di rischio archeologico sono stati definiti dei buffer di riferimento creati in corrispondenza delle singole postazioni eoliche, con raggi di 250, 400 e 500 m.

L'eventuale presenza di Beni censiti nel buffer che va da 0 a 250 m determinerebbe un grado di rischio alto, in quello che va da 250 a 400 m un grado di rischio medio e in quello che va da 400 a 500 m un grado di rischio basso.

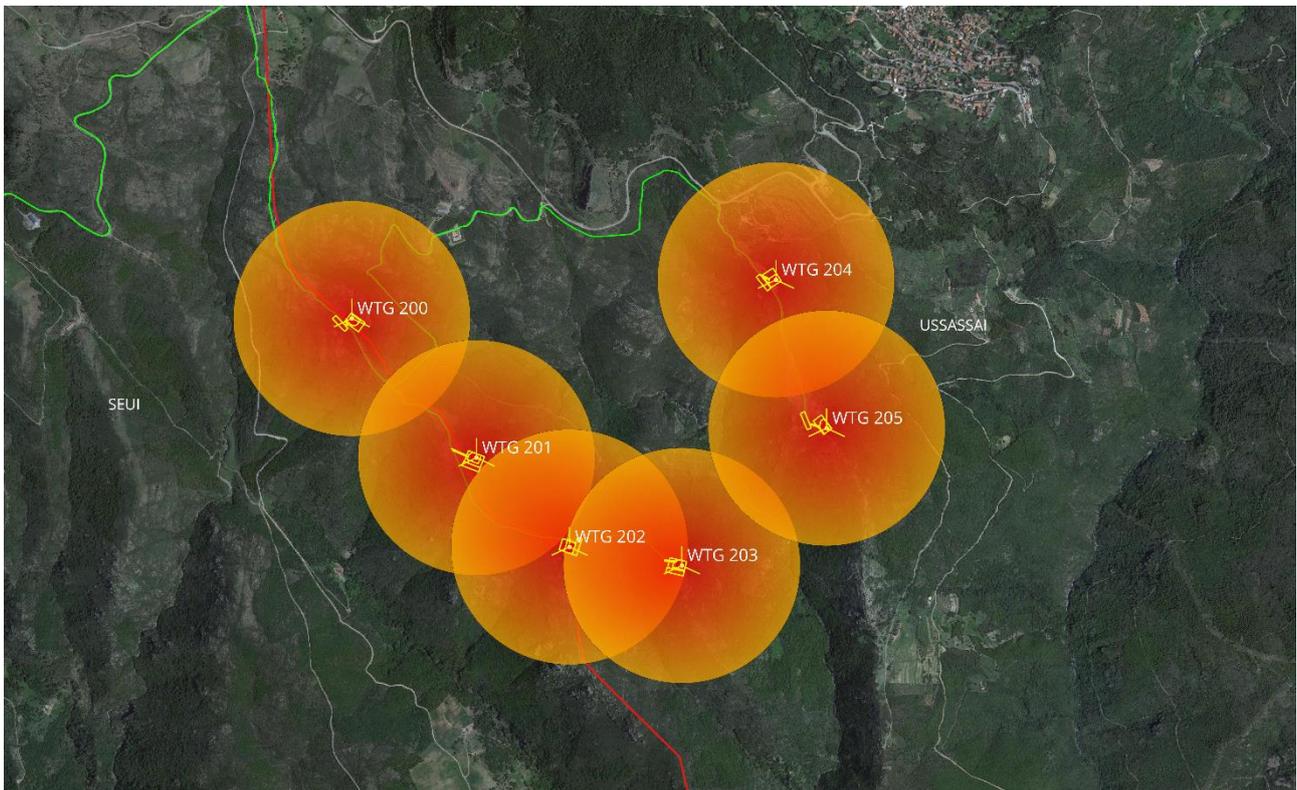


Figura 25: indicazione del buffer di riferimento per il grado di rischio archeologico

8.1 UR 1, WTG200 (località *Duscordula – sa Matta e s’Alinu, Ussassai*)

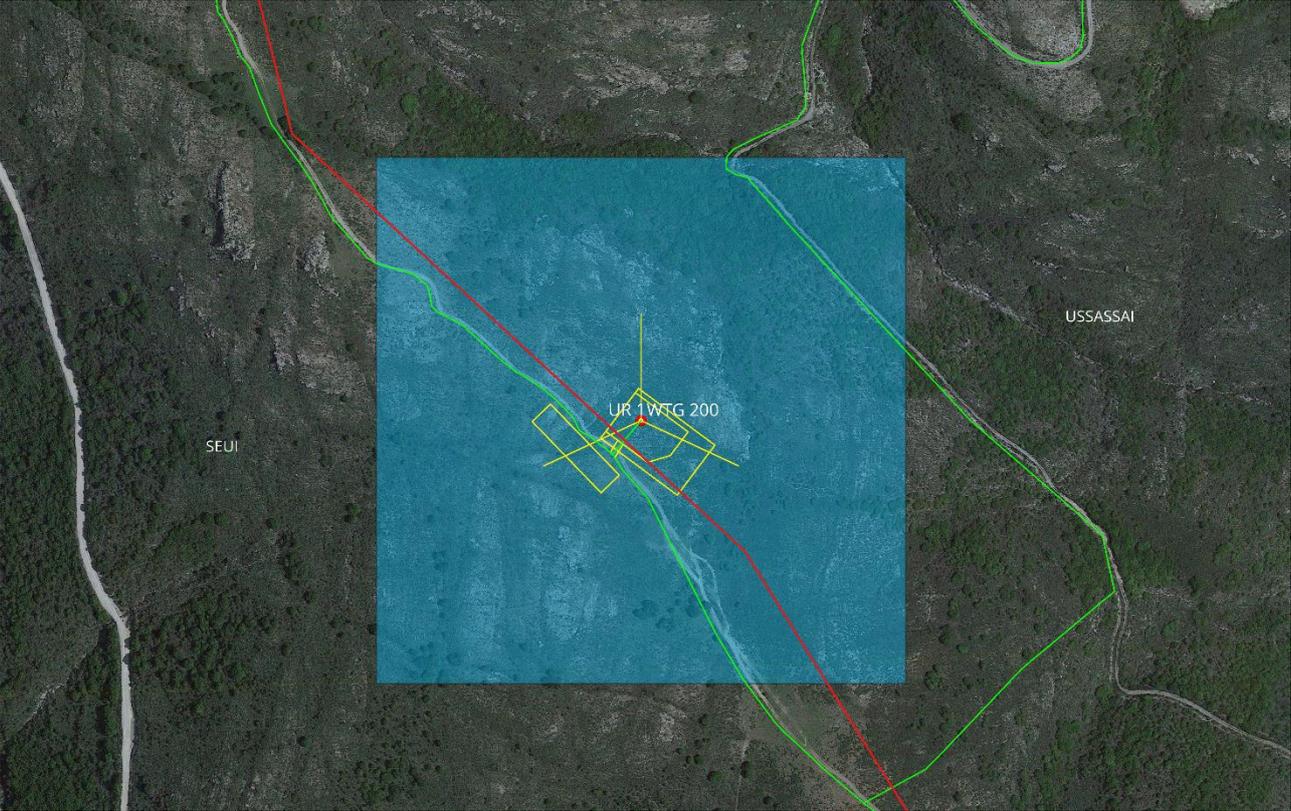


Figura 26: UR 1, WTG 200



Figura 27: WTG200, UR1. Vista verso SE



Figura 28: WTG200, UR1. Vista verso N

La postazione si trova in campo aperto, sulla cima di un pianoro, posta a circa 945 mt di altezza, caratterizzato da campi incolti, destinati al pascolo, con vegetazione spontanea (prevalentemente cisto) bassa, tale da non alterare il grado di visibilità al suolo che, infatti, risulta buona.

I terreni sono ricchi di pietre (scisto) in superficie, derivanti dal disfacimento della roccia che affiora in numerosi tratti, mentre il suolo è scarso.

Non si evidenziano tracce di strutture antiche in elevato fuori terra né dispersione di materiale archeologico in superficie.

All'interno del buffer di 500 mt è presente il Bene censito "villaggio nuragico *Buscordula*", in territorio comunale di Seui, a circa 314 mt di distanza dal centro torre in direzione O.

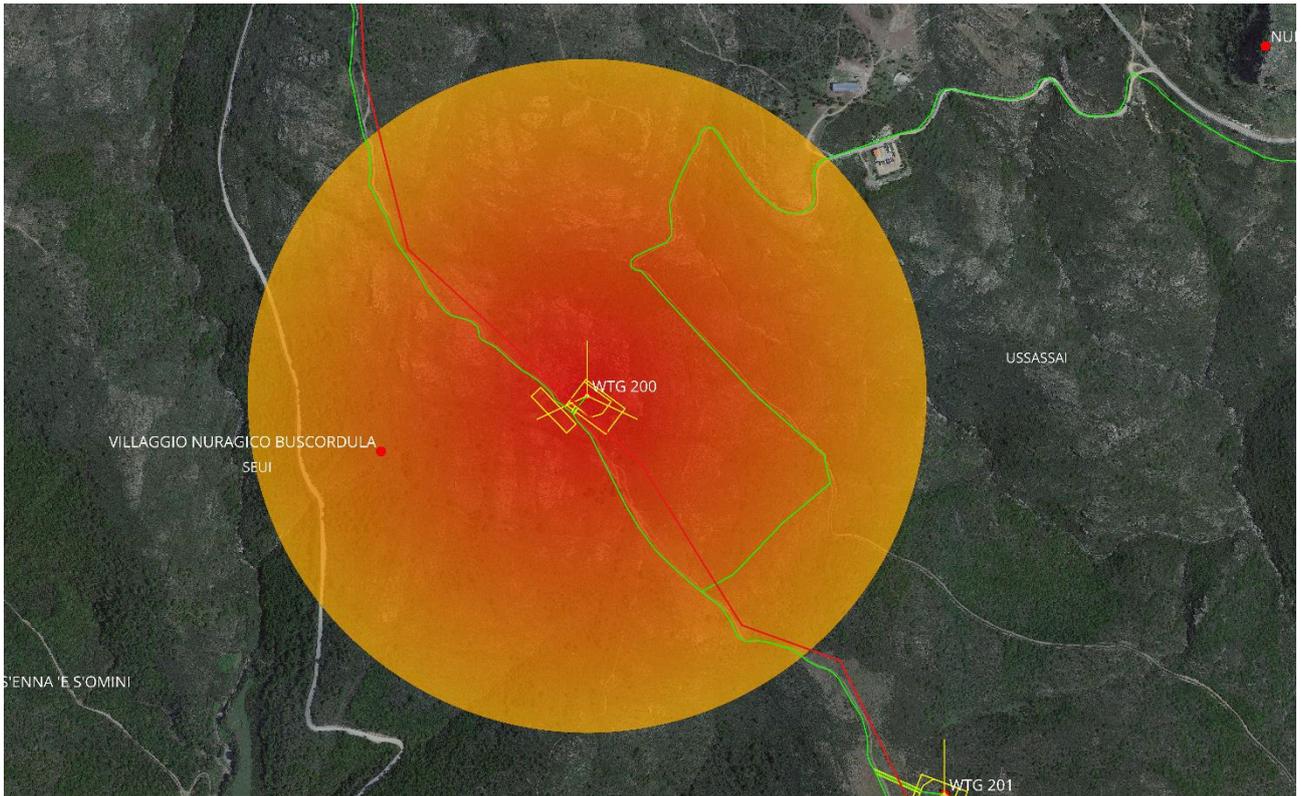


Figura 29: Buffer per la definizione del grado di rischio, postazione WTG200 (da rosso a giallo: da alto a basso)

Accessibile: sì

Visibilità: buona

Grado del potenziale archeologico: basso

Grado del rischio archeologico: basso

8.2 UR 2, WTG201 (località Sa Birdi, Ussassai)

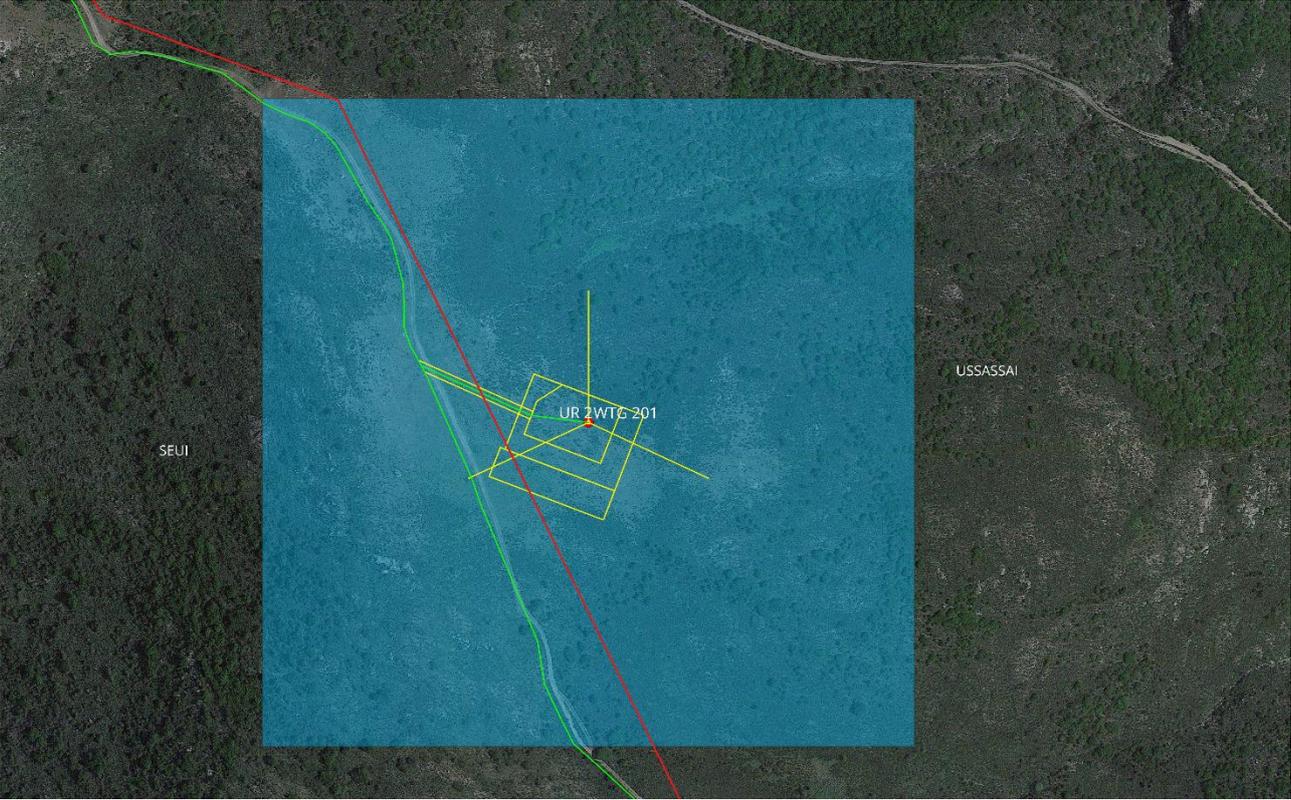


Figura 30: UR 2, WTG 201



Figura 31: WTG201, UR2. Vista verso SO



Figura 32: WTG201, UR2. Vista verso N

La postazione si trova in campo aperto, sulla cima del medesimo pianoro sul quale insiste anche la postazione WTG200. I campi sono incolti, destinati al pascolo, con vegetazione spontanea bassa, roccia affiorante in superficie (scisto), pietre sparse derivanti dal suo deterioramento e scarso suolo.

Non si evidenziano tracce di strutture antiche in elevato fuori terra né dispersione di materiale archeologico in superficie.

L'analisi del contesto non indica la presenza di Beni censiti all'interno del buffer di 500 mt.

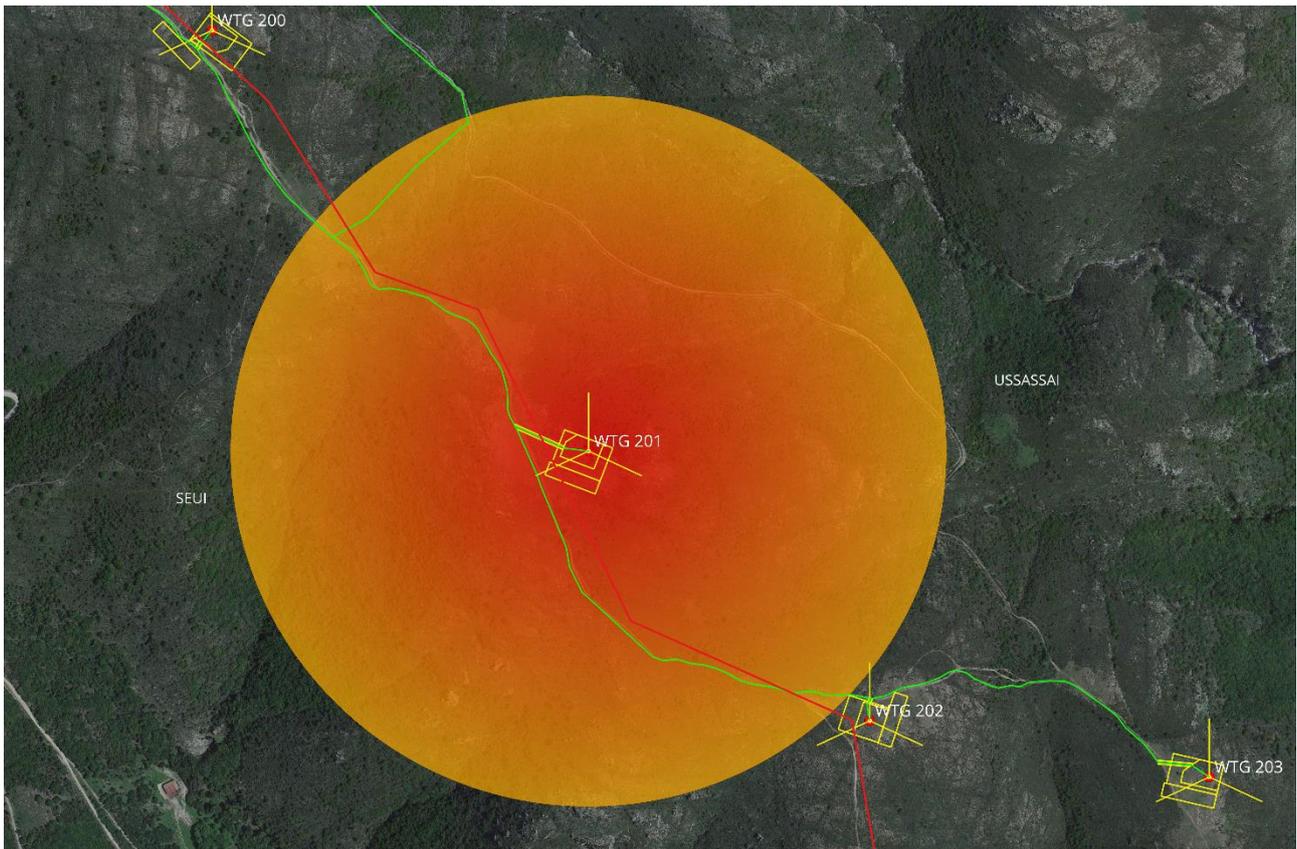


Figura 33: Buffer per la definizione del grado di rischio, postazione WTG201 (da rosso a giallo: da alto a basso)

Accessibile: sì

Visibilità: buona

Grado del potenziale archeologico: basso

Grado del rischio archeologico: basso

8.3 UR 3, WTG202 (località *Bau Aregu*, Ussassai)

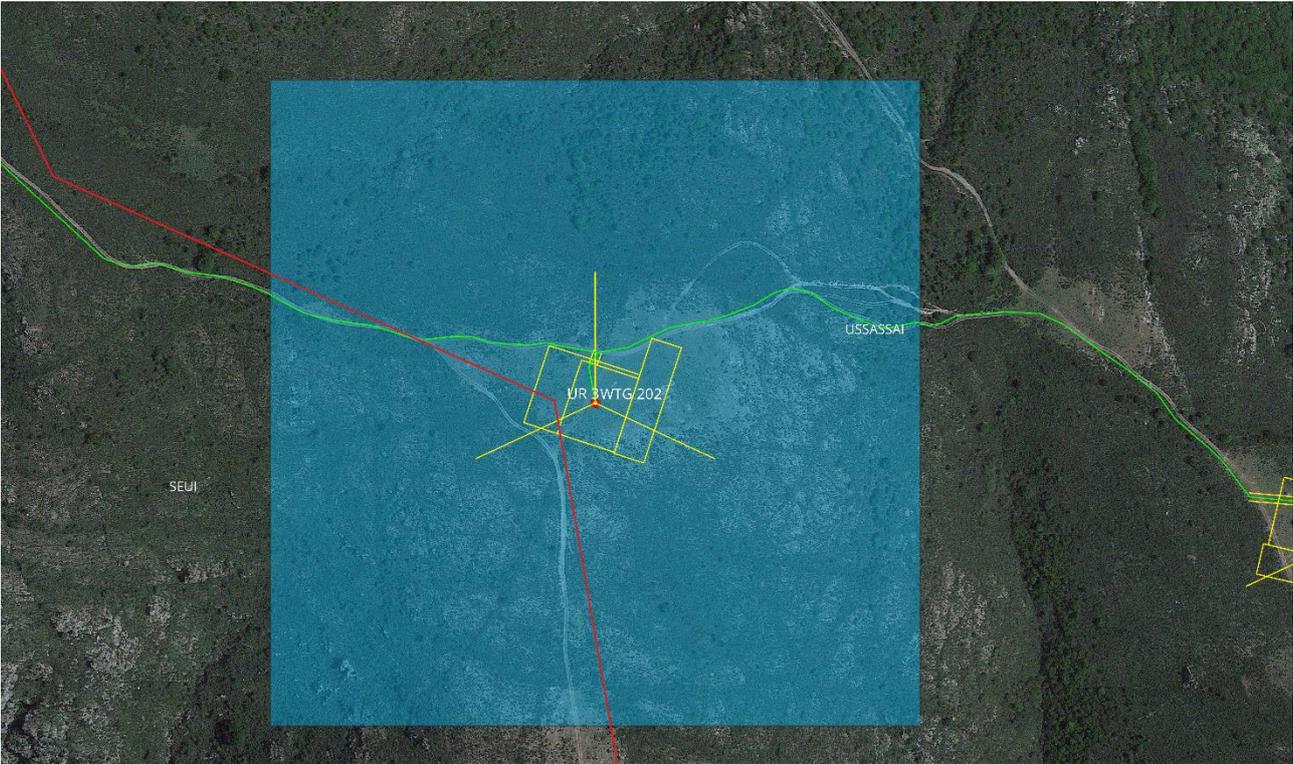


Figura 34: UR 3, WTG 202



Figura 35: WTG202, UR3. Vista verso S



Figura 36: WTG202, UR3. Vista verso SE

La postazione si trova in campo aperto, sulla cima di un pianoro (il medesimo delle postazioni precedenti). I campi sono incolti, destinati al pascolo, iper sfruttati, con roccia affiorante in superficie (scisto e quarziti), pietre sparse e scarso suolo.

La vegetazione è spontanea ma bassa e la visibilità è buona.

Il toponimo dell'area, *Bau Aregu* (= guado dei Greci) mantiene, probabilmente, memoria di qualche passaggio umano antico che, però, al momento non è stato possibile identificare: dalle ricognizioni effettuate per la stesura della presente relazione non sono state individuate tracce di strutture antiche in elevato fuori terra né dispersione di materiale archeologico in superficie.

L'analisi del contesto non indica la presenza di Beni censiti all'interno del buffer di 500 mt.

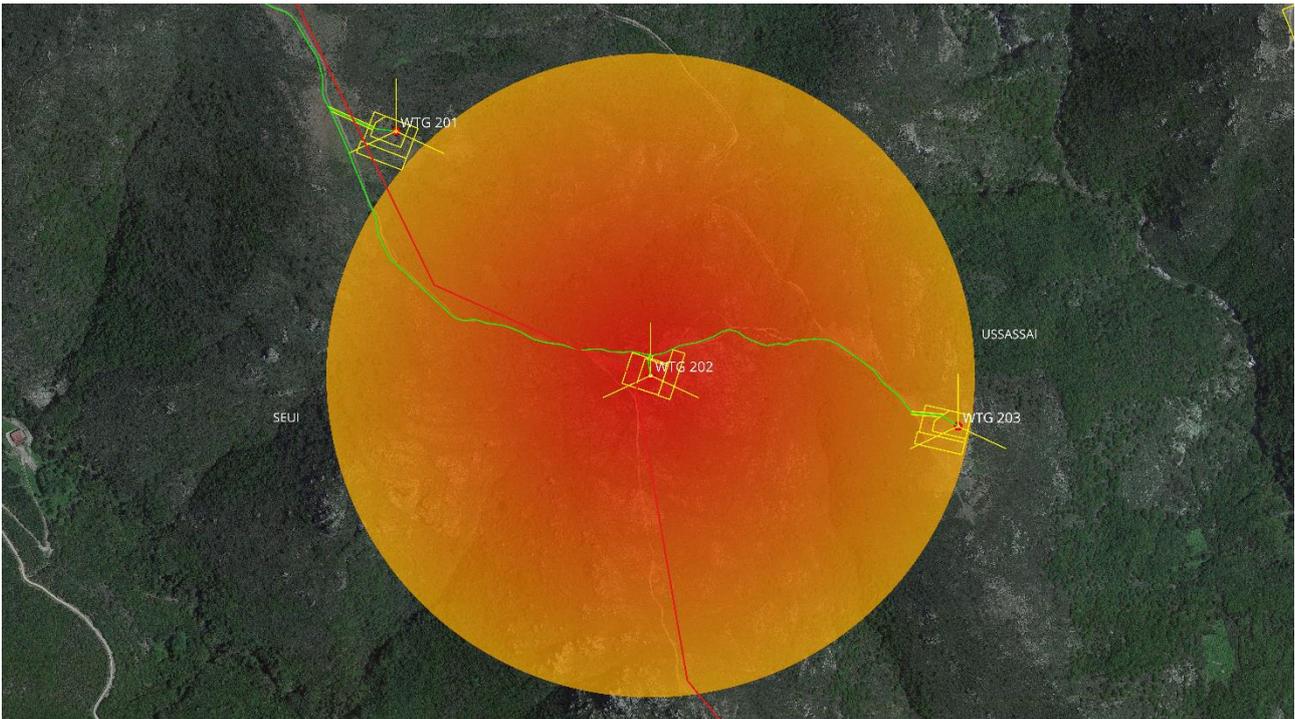


Figura 37: Buffer per la definizione del grado di rischio, postazione WTG202 (da rosso a giallo: da alto a basso)

Accessibile: sì

Visibilità: buona

Grado del potenziale archeologico: basso

Grado del rischio archeologico: basso

8.4 UR 4, WTG203 (località *Seliori – Santu Giponi Becciu, Ussassai*)



Figura 38: UR 4, WTG 203



Figura 39: WTG203, UR4. Vista verso S



Figura 40: WTG203, UR4. Vista verso SO

La postazione si trova in cima a un pianoro, caratterizzato da campi incolti, con vegetazione arbustiva bassa tale da non compromettere il grado di visibilità al suolo che, infatti, è buono.

I terreni presentano roccia affiorante (scisto e quarziti) e pietre sparse derivanti dal disfacimento del manto roccioso. Il suolo è scarso.

Non si evidenziano tracce di strutture antiche in elevato fuori terra né dispersione di materiale archeologico in superficie.

L'analisi del contesto non indica la presenza di Beni censiti all'interno del buffer di 500 mt.

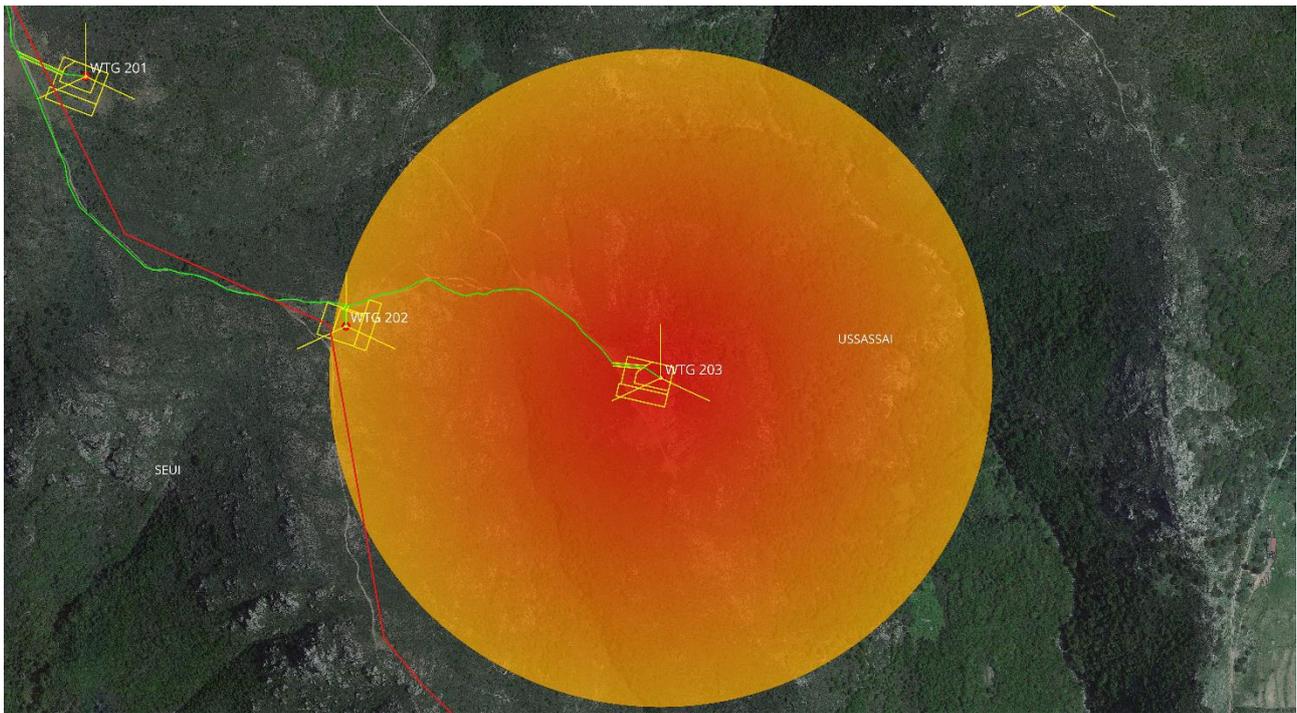


Figura 41: Buffer per la definizione del grado di rischio, postazione WTG203 (da rosso a giallo: da alto a basso)

Accessibile: sì

Visibilità: buona

Grado del potenziale archeologico: basso

Grado del rischio archeologico: basso

8.5 UR 5, WTG 204 (località *Monte Perdu*, Ussassai)



Figura 42: UR 5, WTG 204



Figura 43: WTG204, UR5. Vista verso SO



Figura 44: WTG204, UR5. Vista verso NO

La postazione si trova su un piccolo pianoro, su campi ricchi di vegetazione spontanea arbustiva, roccia affiorante e pietre sparse sul terreno, derivanti dal disfacimento del manto roccioso.

Il suolo è maggiore rispetto alle postazioni precedenti.

La visibilità è comunque generalmente buona.

Non si evidenziano tracce di strutture antiche in elevato fuori terra né dispersione di materiale archeologico in superficie.

L'analisi del contesto non indica la presenza di Beni censiti all'interno del buffer di 500 mt.

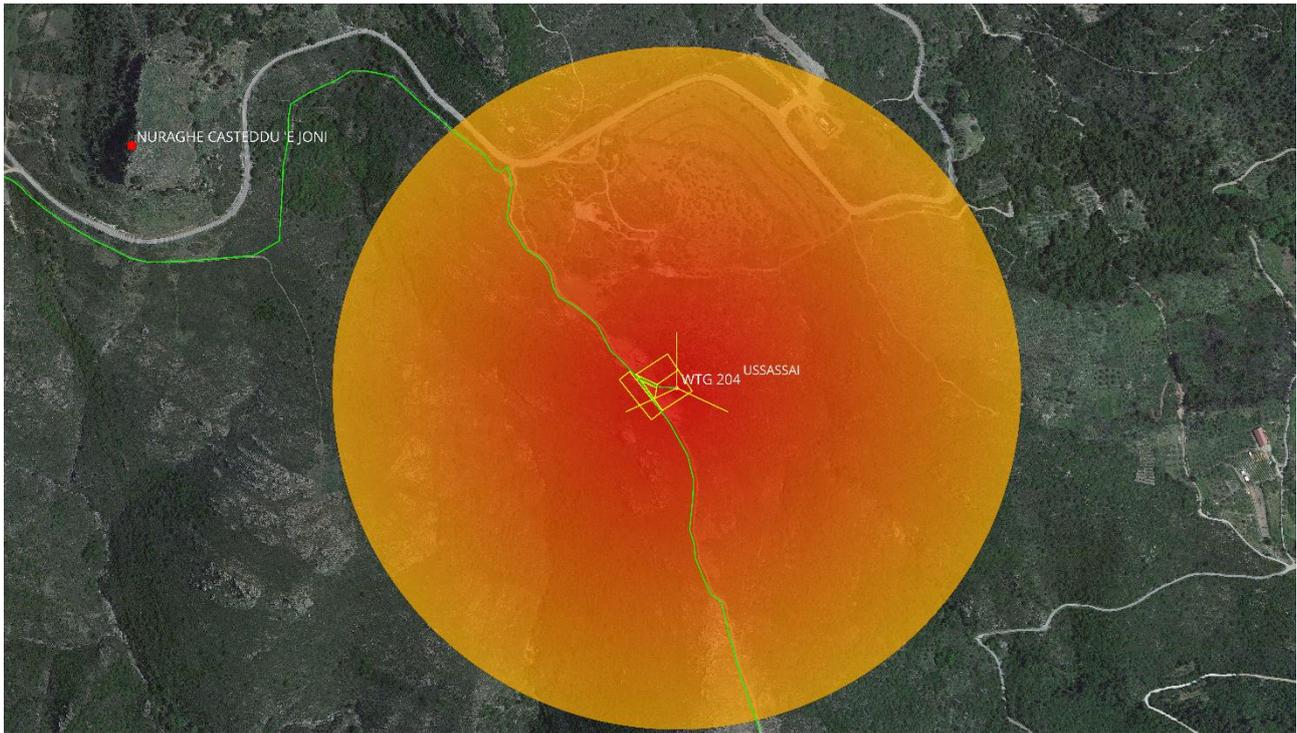


Figura 45: Buffer per la definizione del grado di rischio, postazione WTG 204 (da rosso a giallo: da alto a basso)

Accessibile: sì

Visibilità: buona

Grado del potenziale archeologico: basso

Grado del rischio archeologico: basso

8.6 UR 6, WTG 205 (località *Monte Perdu*, Ussassai)

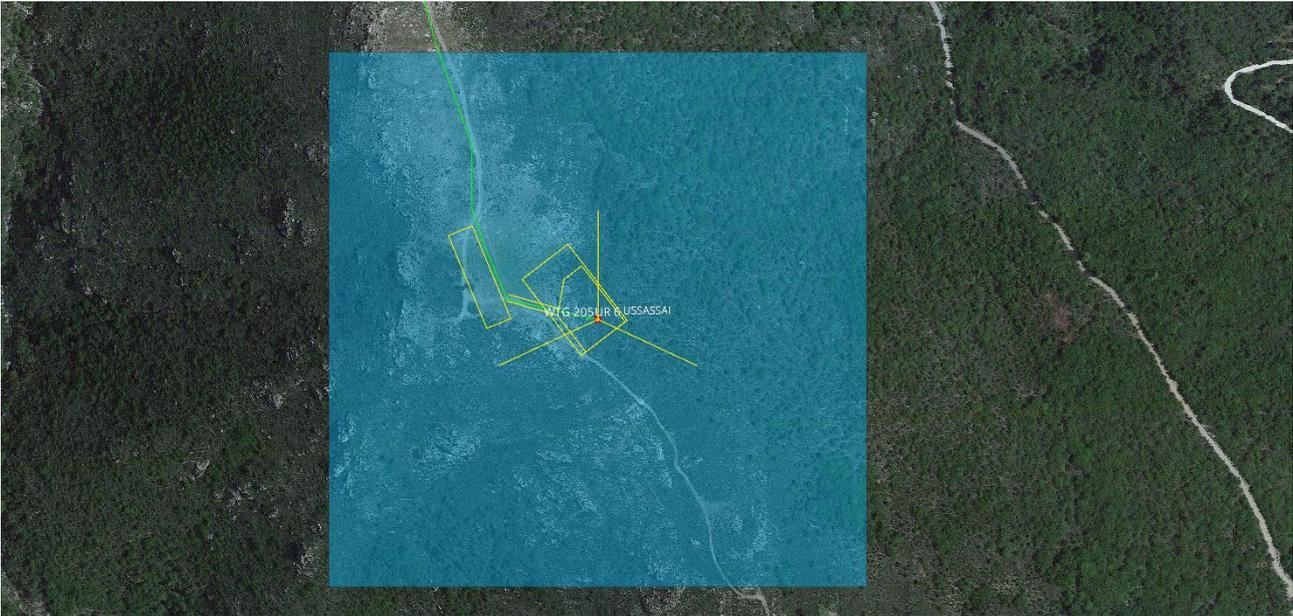


Figura 46: UR 6, WTG 205



Figura 47: WTG205, UR6. Vista verso NO



Figura 48: WTG205, UR6. Vista verso N

La postazione si trova lungo il pendio di un altopiano, sul versante che guarda la vallata di Ulassai. I terreni sono incolti, destinati al pascolo, caratterizzati da roccia affiorante e pietre sparse causate dal deterioramento del manto roccioso.

La vegetazione spontanea e bassa con presenza di qualche albero sparso.

La visibilità al suolo è buona.

Non si evidenziano tracce di strutture antiche in elevato fuori terra né dispersione di materiale archeologico in superficie.

L'analisi del contesto non indica la presenza di Beni censiti all'interno del buffer di 500 mt.

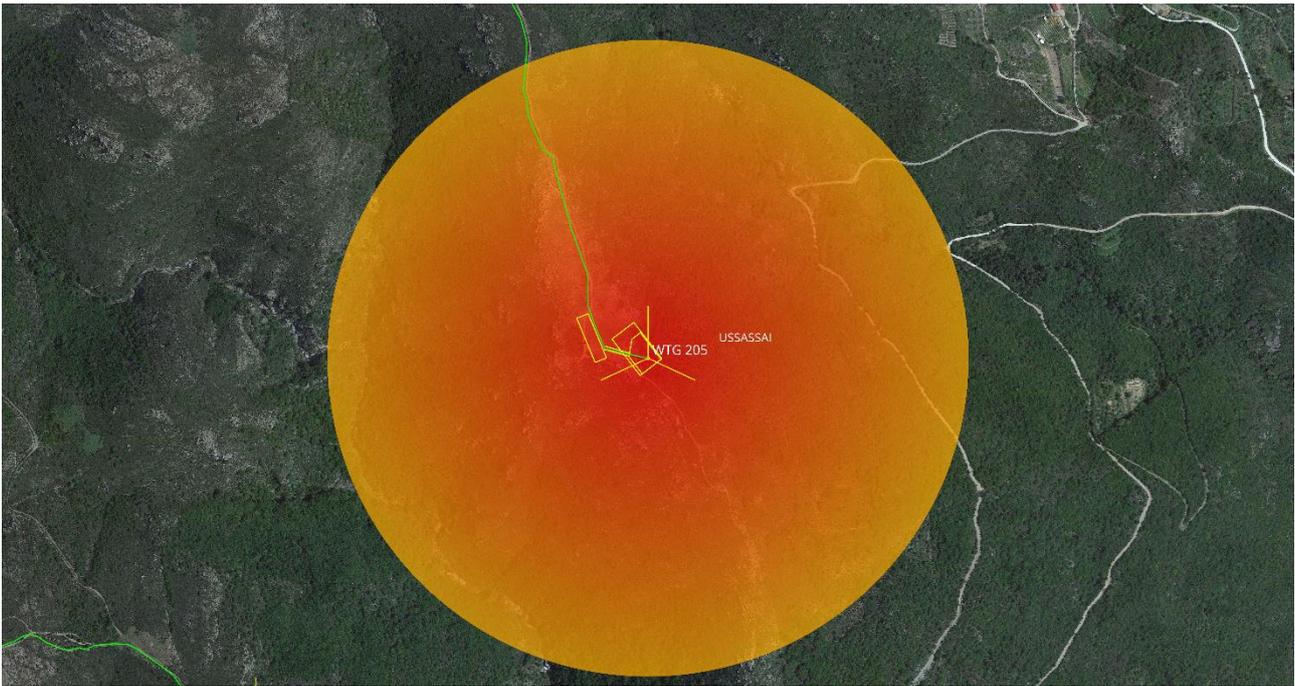


Figura 49: Buffer per la definizione del grado di rischio, postazione WTG 204 (da rosso a giallo: da alto a basso)

Accessibile: sì

Visibilità: buona

Grado del potenziale archeologico: basso

Grado del rischio archeologico: basso

8.7 Sottostazione Elettrica Utente – SSEU (località Nuraghe S'Ollastu Entosu – Prorello, Escalaplano)



Figura 50: SSEU



Figura 51: P5 verso NE



Figura 52: P5 verso SE

La Sottostazione Elettrica Utente (SSEU) è prevista in località *Nuraghe s'Ollastu Entosu - Prorello*, nella parte settentrionale del territorio comunale di Escalaplano, al confine con quello di Seui.

L'area è caratterizzata da campi aperti, incolti, destinati al pascolo, con vegetazione spontanea presente. I terreni sono caratterizzati da pietre sparse in superficie.

La visibilità è buona.

Non si notano strutture in elevato fuori terra, né materiale archeologico in dispersione superficiale, mentre a circa 429 mt in direzione N è attestato il Bene "villaggio nuragico *S'Ollastu Entosu*", a 478 mt in direzione NO il Bene "nuraghe *S'Ollastu Entosu*" e a circa 660 mt in direzione NO il Bene "tomba di giganti *s'Ollastu Entosu*".

Accessibile: sì

Visibilità: buona

Grado del potenziale archeologico: basso

Grado del rischio archeologico: basso

8.8 Cavidotto MT

Le ricognizioni hanno interessato anche le strade di servizio delle postazioni eoliche (strade di nuova realizzazione e quelle esistenti da adeguare) e il tracciato del cavidotto di collegamento elettrico che, partendo dalle postazioni eoliche, giunge fino all'area della futura SSEU da realizzarsi nel territorio comunale di Escalaplano, in località Nuraghe s'Ollastu Entosu.

Lo sviluppo del cavidotto procede generalmente su tratti di strade già esistenti (in parte asfaltate, in parte sterrate) e, in alcuni casi, in campo aperto, all'interno di terreni destinati al pascolo.

L'analisi della visibilità al suolo e del corrispondente rischio archeologico (durante il tragitto, il cavidotto passa accanto ad alcuni Beni censiti) si può, quindi, esplicitare suddividendo l'intero percorso in tratti così come illustrato di seguito.

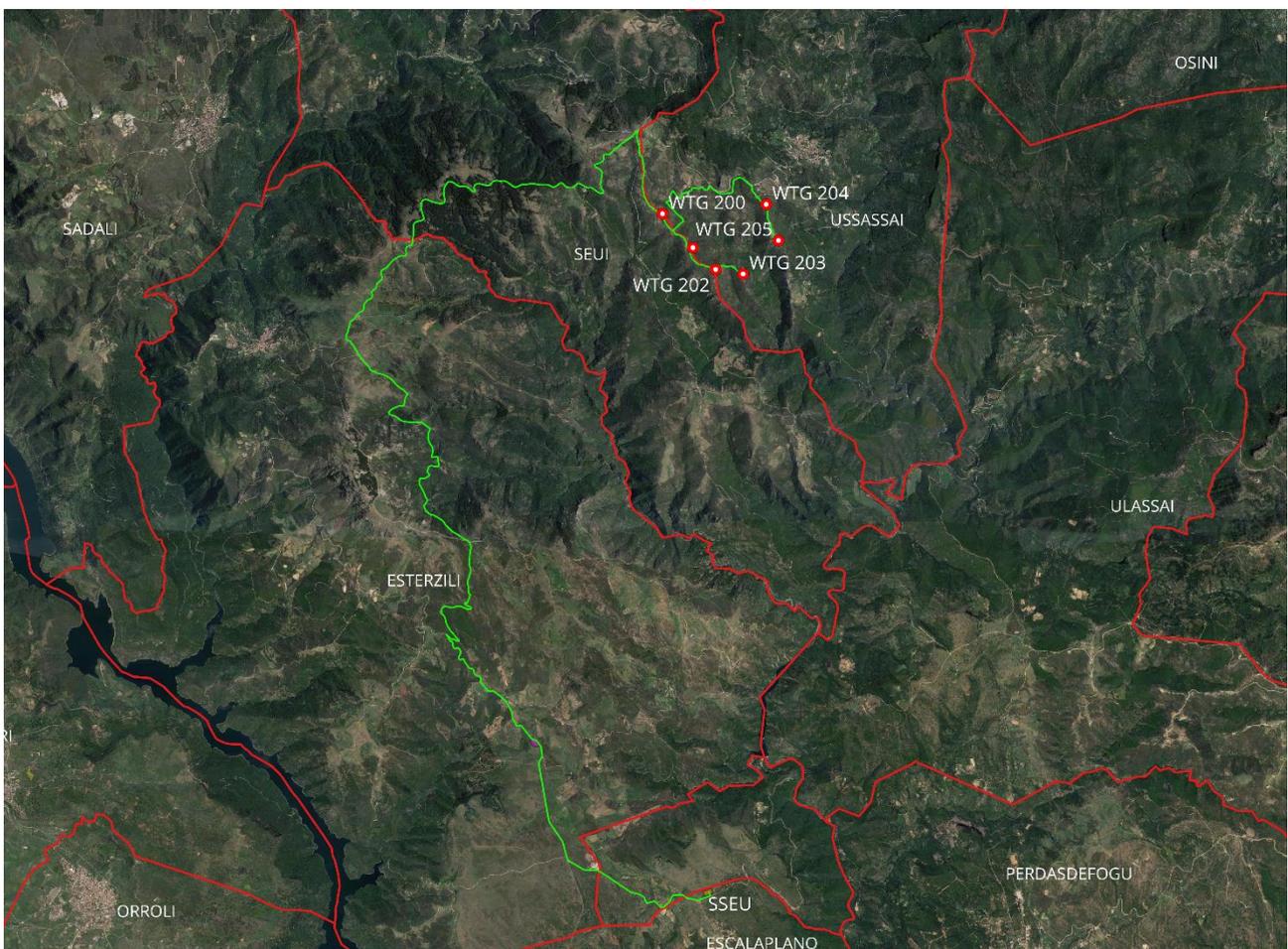


Figura 53: impianto eolico e sviluppo generale del cavidotto

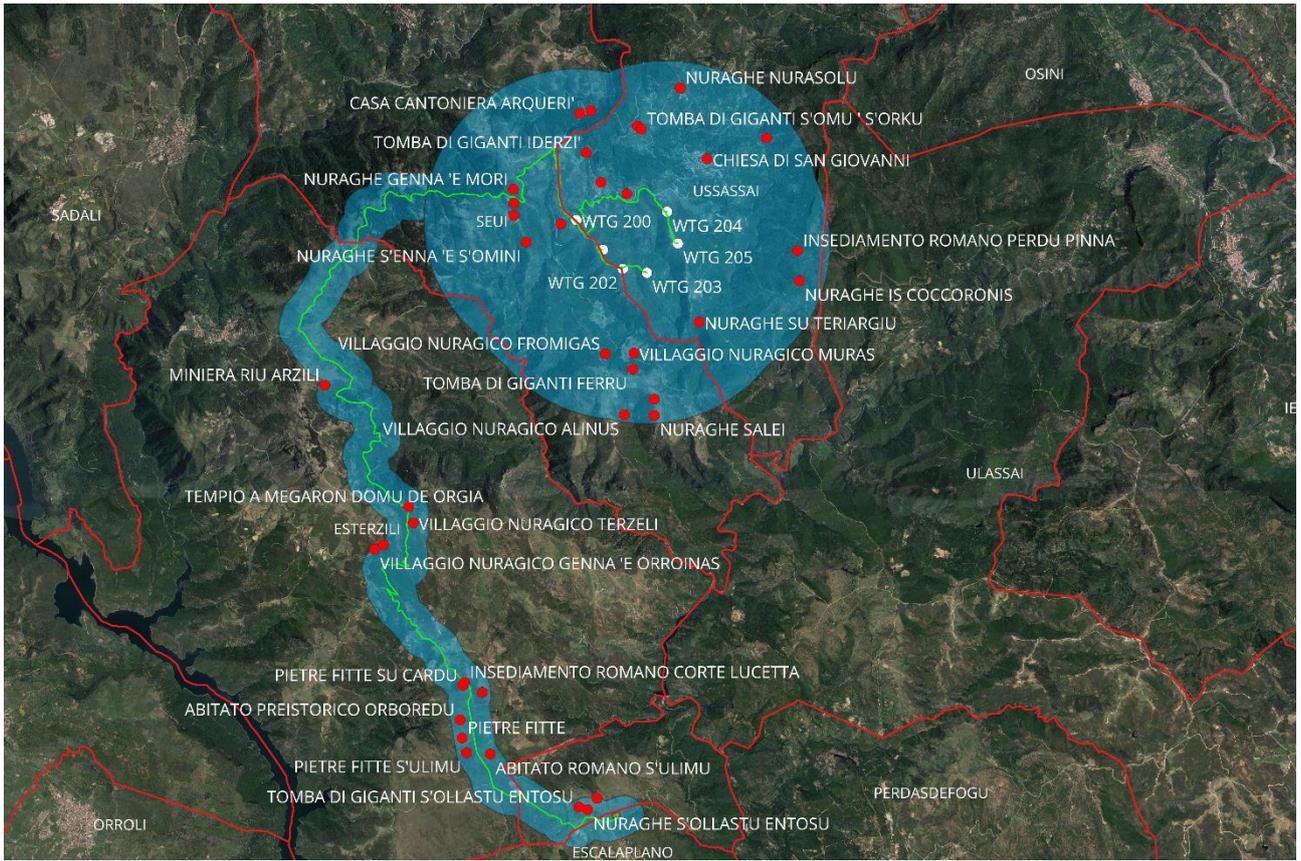


Figura 54: sviluppo del cavidotto e beni presenti nell'area MOPR

Per semplicità di esposizione, sono stati posizionati dei punti fotografici di scatto.

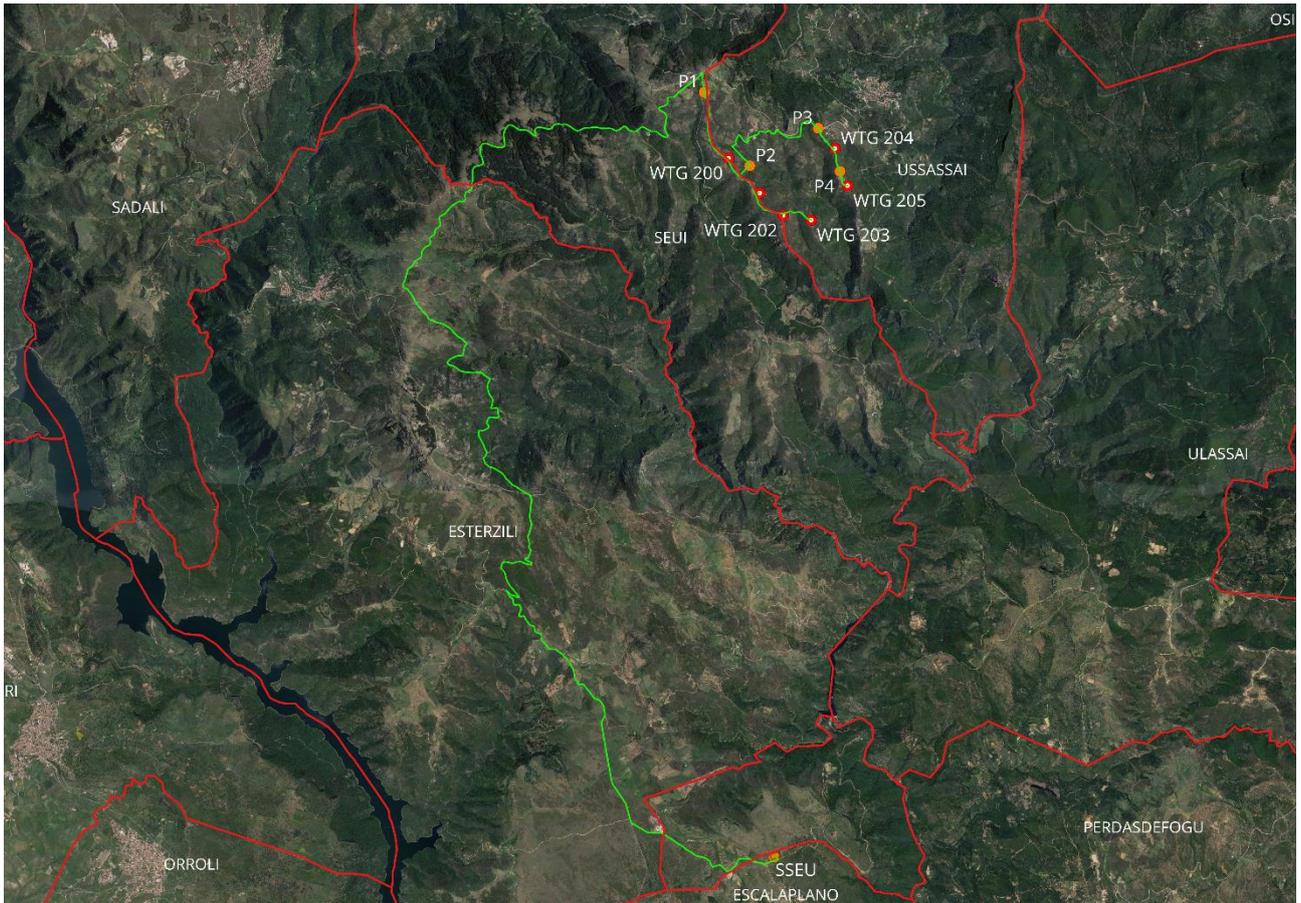


Figura 55: sviluppo del cavidotto e punti di scatto fotografici (in arancione)

8.8.1 Tratto I

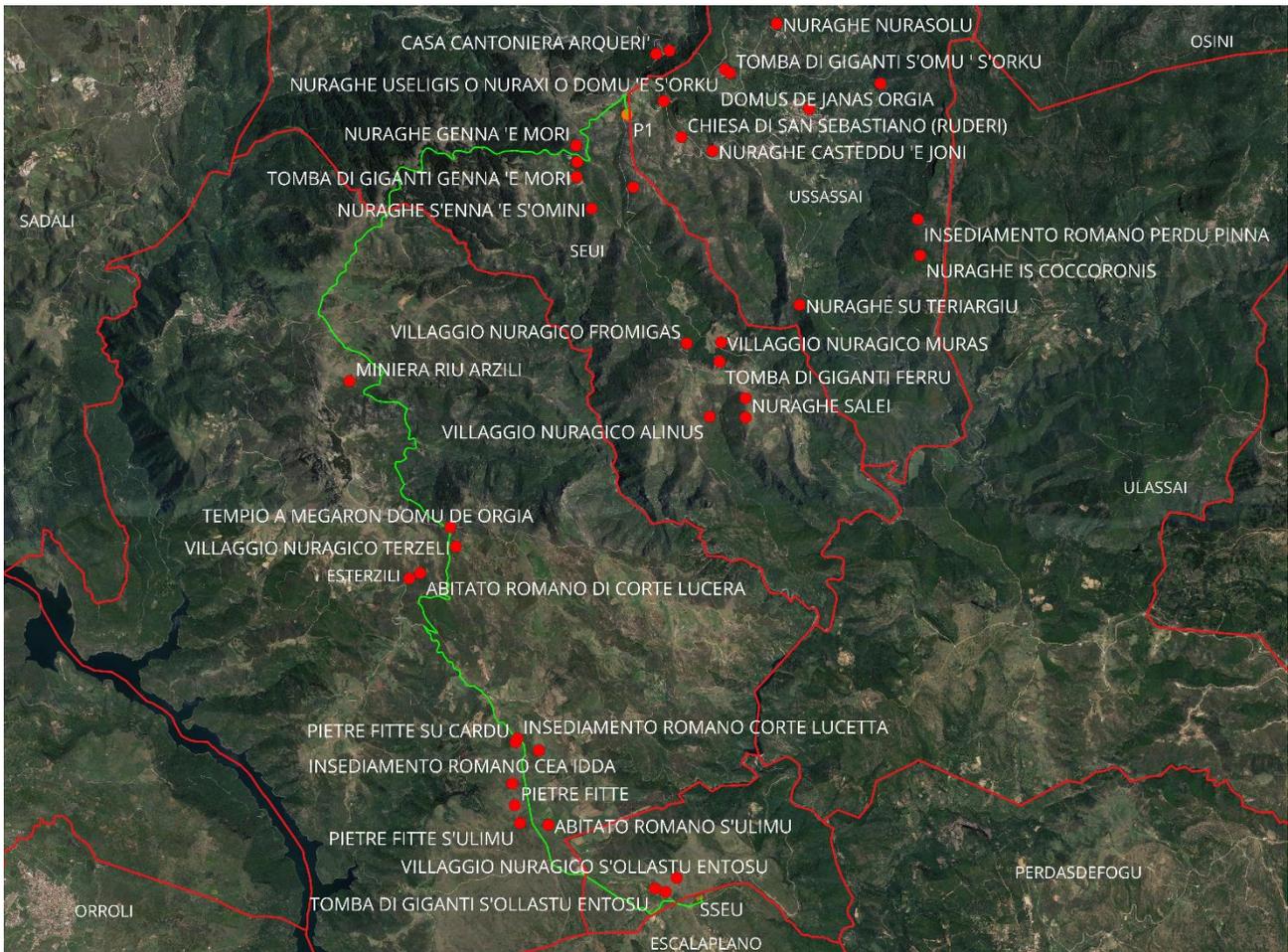


Figura 56: Tratti I e Punto scatto P1



Figura 57: P1 verso N

Il Tratto I percorre, lungo strada asfaltata esistente, una distanza di circa 24241,6 mt dalla località *Molimenta*, in territorio di Seui, alla località *Nuraghe s'Ollastu Entosu*, in territorio di Escalaplano, nell'area di costruzione della SSEU.

Non si segnala la presenza di strutture antiche in elevato fuori terra né dispersione di materiale archeologico in superficie.

Il tratto, lungo il suo percorso, passa nei pressi di alcuni Beni censiti, tra questi si ricordano a una distanza di meno di 100 mt:

- Seui: "villaggio nuragico *Genn'e Mori*" (98 mt)
- Esterzili: "Tempio a *megaron Domu de Orgia*" (51 mt), area vincolata di "insediamento romano di *Corte Lucetta*" e "Pietre fitte *su Cardu*" a ridosso del tratto

La visibilità è considerata nulla per via della coltre d'asfalto, per cui il potenziale si considera non valutabile e il rischio, di conseguenza, è portato a grado medio.

Accessibile: si

Visibilità: nulla

Grado di potenziale archeologico del sito: non valutabile

Grado di rischio per il progetto: medio

8.8.2 Tratto II

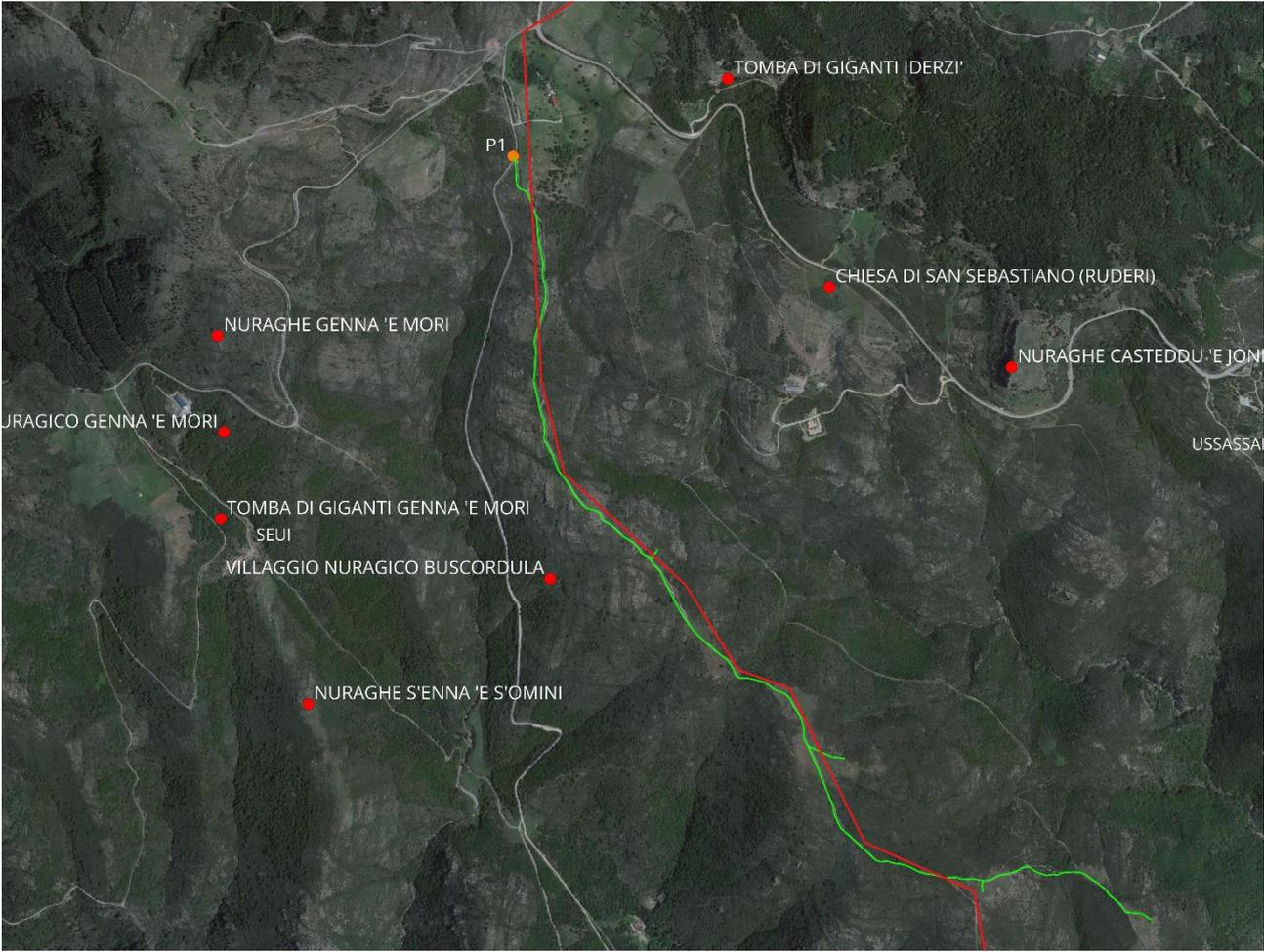


Figura 58: Tratto II e Punto scatto P1



Figura 59: P1 verso S

Il Tratto II del cavidotto procede dal Tratto I in direzione SE, percorrendo, lungo il confine tra i territori comunali di Seui e Ussassai, una distanza di circa 3223 mt lungo strada sterrata, fino a raggiungere le postazioni WTG 200, 201, 202, 203, partendo dalla località *Molimenta* fino a raggiungere la località *Seliori*.

Non si segnala la presenza di strutture antiche in elevato fuori terra né dispersione di materiale archeologico in superficie.

Lungo il suo percorso non sono presenti Beni censiti.

La visibilità è buona, il grado del potenziale e del rischio archeologico proposti sono bassi.

Accessibile: sì

Visibilità: buona

Grado del potenziale archeologico: basso

Grado del rischio archeologico: basso

8.8.3 Tratto III

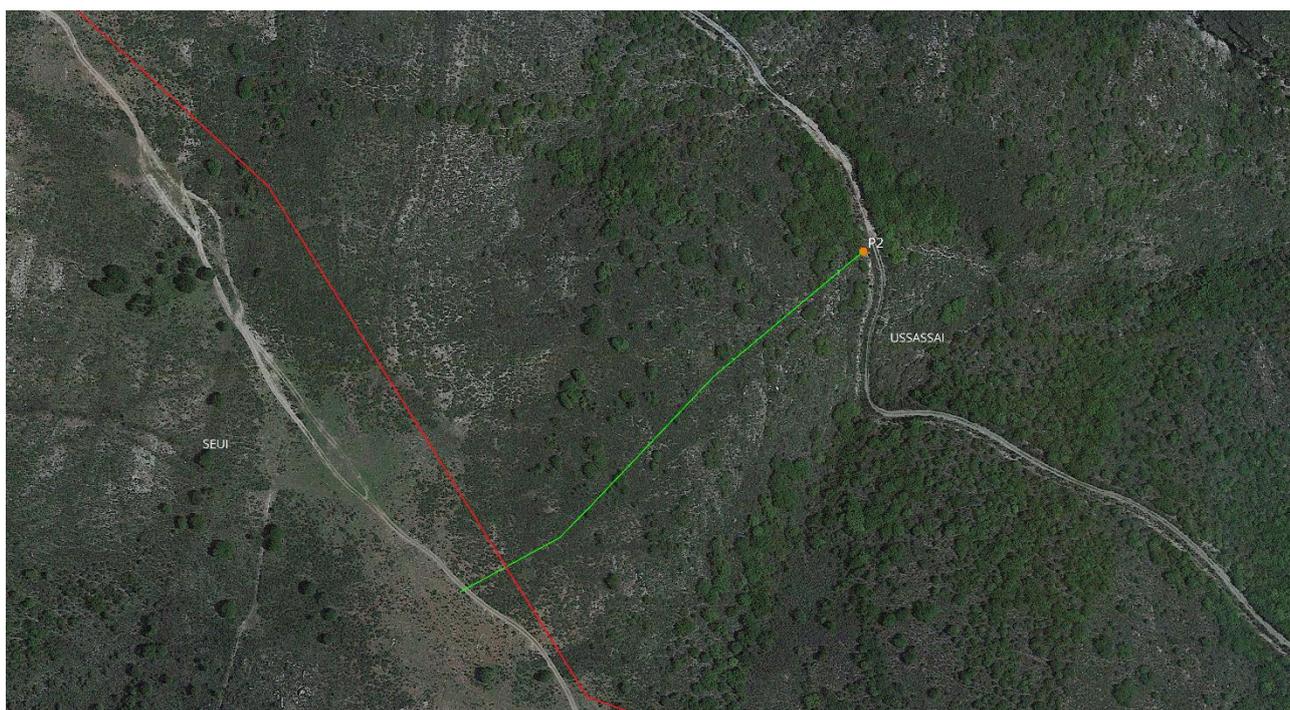


Figura 60: Tratto III e Punto scatto P2



Figura 61: P2 verso SO

Il Tratto III del cavidotto procede dal Tratto II verso il Tratto IV, tra i territori comunali di Seui e Ussassai, percorrendo un tratto in campo aperto lungo circa 250 mt, in località *Sa Matta 'e s'Alinu*. L'area attraversata è caratterizzata da terreni con roccia affiorante in superficie, vegetazione spontanea, con presenza di arbusti e alberi.

Sono terreni non lavorati, incolti, destinati al pascolo brado.

Non si segnalano tracce di strutture antiche in elevato fuori terra né dispersione di materiale archeologico in superficie.

Non sono segnalati Beni censiti nelle vicinanze.

La visibilità al suolo è bassa, ma la mancanza di evidenze archeologiche rinvenute in ricognizione e la mancanza di dati archeologici editi porta a proporre un grado di potenziale e di rischio archeologico bassi.

Accessibile: sì

Visibilità: bassa

Grado del potenziale archeologico: basso

Grado del rischio archeologico: basso

8.8.4 Tratto IV

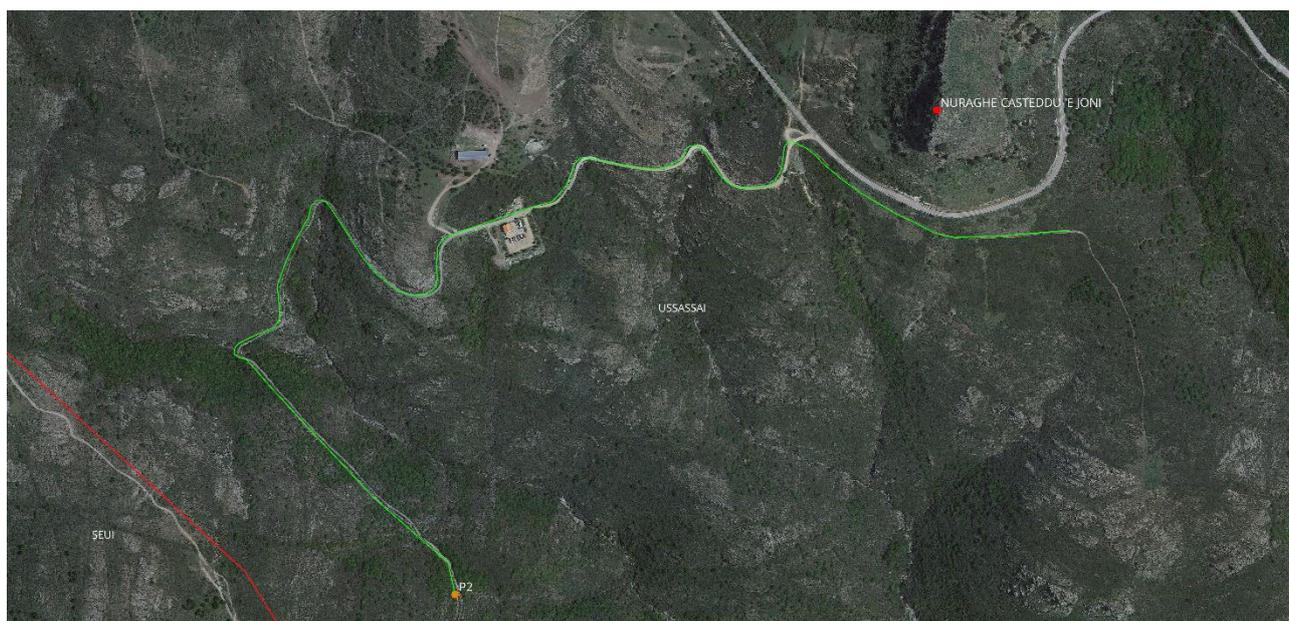


Figura 62: Tratto IV e Punto scatto P2



Figura 63: P2 verso NO

Il Tratto IV del cavidotto procede dal Tratto III in direzione NE, percorrendo una distanza di circa 1968 mt lungo strada sterrata in territorio di Ussassai, dalla località *sa Matta 'e s'Alinu* alla località *Su Casteddu*.

Non si individuano tracce di strutture antiche in elevato fuori terra né dispersione di materiale archeologico in superficie.

L'analisi del contesto indica la presenza del bene censito "nuraghe *Casteddu 'e Joni*" a circa 150 mt di distanza in direzione N.

La visibilità è buona, il grado di potenziale e di rischio proposti sono bassi.

Accessibile: sì

Visibilità: buona

Grado del potenziale archeologico: basso

Grado del rischio archeologico: basso

8.8.5 Tratto V



Figura 64: Tratto V e Punto scatto P3



Figura 65: P3 verso NO

Il Tratto V del cavidotto corre in campo aperto, in un'area caratterizzata da terreni in forte pendenza, incolti, destinati al pascolo brado, con vegetazione spontanea (tra la quale anche arbusti e alberi).

Il Tratto percorre circa 630 mt dal Tratto IV procedendo verso E, in località *Su Casteddu*, nel territorio comunale di Ussassai.

Non s'individuano tracce di strutture antiche in elevato fuori terra né dispersione di materiale archeologico in superficie.

L'analisi del contesto indica la presenza del bene censito "nuraghe *Casteddu 'e Joni*" a circa 224 mt di distanza verso O.

La visibilità è bassa ma si propone, comunque, un grado di potenziale e di rischio archeologici bassi.

Accessibile: sì

Visibilità: bassa

Grado del potenziale archeologico: basso

Grado del rischio archeologico: basso

8.8.6 Tratto VI

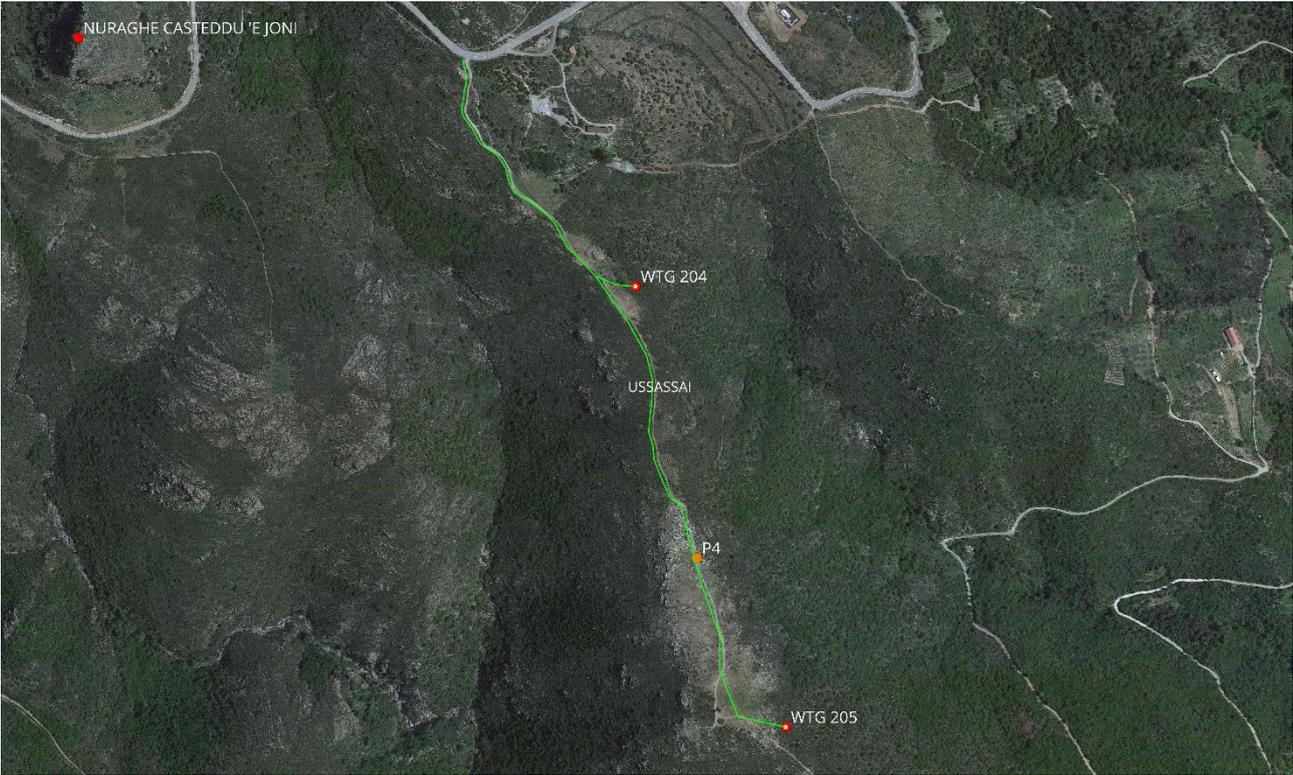


Figura 66: Tratto VI e Punto scatto P4



Figura 67: P4 verso SE

Il Tratto VI del cavidotto procede dal tratto V in direzione S giungendo fino alle postazioni WTG204 e 205, percorrendo una distanza di circa 1126 mt su strada sterrata esistente in località *Monte Perdu*, nel territorio comunale di Ussassai.

Non s'individuano, lungo il suo percorso, tracce di strutture antiche in elevato né dispersione di materiale archeologico in superficie.

Non sono noti Beni censiti nelle vicinanze.

La visibilità è buona, il grado di potenziale e di rischio proposti sono bassi.

Accessibile: sì

Visibilità: buona

Grado del potenziale archeologico: basso

Grado del rischio archeologico: basso

9 CONCLUSIONI

I dati raccolti dallo spoglio della bibliografia edita, quelli della fotointerpretazione, quelli dello spoglio dei materiali d'archivio conservati presso la Soprintendenza ABAP di Sassari e quelli derivati dalla ricognizione in campo indicano per l'area di impianto un grado di rischio archeologico basso per tutte le postazioni.

Nell'area della Sottostazione Elettrica Utente (SSEU) è stato proposto un grado di rischio basso.

Per quanto riguarda lo sviluppo del cavidotto elettrico, procedente generalmente su tratti di strade già esistenti (in parte asfaltate, in parte sterrate) e, in alcuni casi, in campo aperto, all'interno di terreni destinati ad attività di pascolo o incolti, il grado di rischio può definirsi basso nei tratti portati lungo le strade sterrate e lungo i tratti in campo aperto, anche nei casi di visibilità al suolo bassa (Tratto III e Tratto V), dove non sono presenti strutture o materiale di interesse archeologico, e medio lungo i tratti su strada asfaltata, nei quali la visibilità di superficie è, chiaramente, nulla.

Costituiscono parte integrante della presente relazione i seguenti elaborati grafici allegati:

- Carta del potenziale archeologico
- Carta della visibilità al suolo
- Carta del rischio archeologico

10 BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

ANGIUS - CASALIS, Dizionario geografico-storico-statistico-commerciale degli Stati di Sua Maestà il Re di Sardegna, Torino, 1833-1856, vol. I – III, riedizione del 2006

ARMANGUÈ I HERRERO J., *Pisani nel contesto della memoria leggendaria di Esterzili*, in *Insula Noa*, Temi di storia e cultura sarda, Quaderno n.2, settembre 2020

ARMANGUÈ I HERRERO J., *La chiesa gotico-catalana di San Michele di Esterzili*, in *Studi ogliastrini: storia, arte, scienze, letteratura, tradizioni*, fascicolo a.17 (2021)

ARTIZZU D., *Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico (V.P.I.A.), progetto Riqualificazione della s.s. 198 nel tratto Seui-Ussassai-Gairo Taquisara*, 2022

AA.VV. 1990, *Progetto «I Nuraghi» - Ricognizione archeologica in Ogliastra, Barbagia, Sarcidano. Il territorio*, Consorzio Archeosystem, Milano 1990

AA.VV. 2001, *La Barbagia di Seulo. Esterzili, Sadali, Seui, Seulo, Ussassai, S'Alvure*, Oristano, 2001

BARRECA F., *La Sardegna e i Fenici*, in *Ichnussa, La Sardegna dalle origini all'età classica*, Milano 1981

BONELLO M., *Il territorio dei populi e delle civitates indigene in Sardegna*, in *La Tavola di Esterzili: conflitto tra pastori e contadini nella Barbaria sarda*, convegno di studi, Esterzili, 13 giugno 1992

BONELLO M., *Sulla localizzazione delle sedi di Gallillenses e Patulcenses Campani*, in *Studi Sardi*, XXV, Sassari, 1978-1980

BONINO A., *L'iscrizione di Esterzili*, in *L'eredità del Sarcidano e della Barbagia di Seulo: patrimonio di conoscenze e di vita*, Mostre B&P, 2001

CABRAS M. G., *L'archeologia nell'altopiano del Tacco d'Ogliastra: l'esempio di Osini e Ussassai*, in *Il paesaggio naturale ed umano dei tacchi d'Ogliastra (Sardegna centro – orientale): introduzione alla scoperta*, atti del Convegno scientifico, Ulassai, 5 – 6 maggio 2007, Edizioni AV, Cagliari, 2009

CAMARDA I. (a cura di), *Montagne di Sardegna*, Carlo Delfino editore, Sassari, 1993

CASULA F., *Escalaplano nei secoli*, in *Escalaplano*, Arkadia editore, 2011

CAVALLO G., *Il paesaggio e la frequentazione umana dei Tacchi fra Ierzu, Ulassai e Ussassai nell'antichità*, in *Il paesaggio naturale ed umano dei tacchi d'Ogliastra (Sardegna centro – orientale): introduzione alla scoperta*, atti del Convegno scientifico, Ulassai, 5 – 6 maggio 2007, Edizioni AV, Cagliari, 2009

COCCO F., *Dati relativi alla storia dei paesi della diocesi d'Ogliastra, Talana, Tertenia, Tortoli, Triei, Ulassai, Urzulei, Ussassai, Villagrande Strisaili, Villaputzu*, vol. III, Tipografia TEA, Cagliari, 1986

CONTU E., *Esterzili (Nuoro): Edificio megalitico rettangolare di Domu e Orgia in località Cuccureddi*, in *Studi Sardi*, A, VIII, fasc. I-III, Sassari 1948

- CONTU E., *Architettura nuragica*, in Ichnussa, Milano, 1985
- DE CANDIA C., Real Corpo di Stato Maggiore, *Cessato Catasto e tavolette di Rilievo*, Archivio di Stato di Sassari e di Cagliari, Cagliari, 1851
- DELLA MARMORA A., *Itinerario dell'isola di Sardegna*, Cagliari 1868, vol.1
- DEPLANO G., *Seui, i villaggi medioevali scomparsi*. Sardegna Magazine new.
- DI GREGORIO F. (a cura di), *Il paesaggio naturale ed umano dei tacchi d'Ogliastra (Sardegna centro – orientale): introduzione alla scoperta*, atti del Convegno scientifico, Ulassai, 5 – 6 maggio 2007, Edizioni AV, Cagliari, 2009
- ELENCO DEGLI EDIFIZI MONUMENTALI*, Ministero della Pubblica Istruzione, Roma, 1902
- ELENCO DEGLI EDIFICI MONUMENTALI*, vol. LXVIII, Roma, 1922
- FADDA M.A., *I templi a Megaron della Sardegna: un esempio particolare nel territorio di Esterzili*, in *L'eredità del Sarcidano e della Barbagia di Seulo: patrimonio di conoscenze e di vita*, B&P, 2000
- FADDA M.A., *Esterzili: la sacerdotessa e la mosca assassina*, in Archeologia Viva, Firenze, 2001
- FADDA M. A., *Il patrimonio archeologico dell'Ogliastra*, in *Il paesaggio naturale ed umano dei tacchi d'Ogliastra (Sardegna centro – orientale): introduzione alla scoperta*, atti del Convegno scientifico, Ulassai, 5 – 6 maggio 2007, Edizioni AV, Cagliari, 2009
- FADDA M.A., *Il pozzo sacro di Is Clamoris nel territorio di Escalaplano. Tecniche architettoniche e culto delle acque del periodo nuragico*, in *Escalaplano*, Arkadia editore, 2011
- FERRELI O., *Saggio di catalogo archeologico. Carta d'Italia, Foglio 218*, Tesi di Laurea, Università degli Studi di Cagliari, a. a. 1951/1952
- IDILI G., *L'Ercolino in bronzo del Museo Diocesano di Lanusei. Analisi stilistica e interpretativa*, in *Studi Ogliastrini* 11, Grafica del Parteolla, Dolianova, 2013
- LAMPIS M., *Escalaplano*, C. Delfino, Sassari, 2016
- LILLIU G., *Religione della Sardegna prenuragica*, in *Bullettino di Paletnologia Italiana*, XI, Roma, 1957
- LILLIU G., *Sviluppo e prospettive dell'archeologia in Sardegna*, in *Studi Sardi*, XIX Sassari, 1965
- LILLIU G., *La civiltà nuragica*, Sassari, 1982
- LILLIU G., *La civiltà dei Sardi dal Paleolitico all'età dei nuraghi*, Torino, 1988.
- LOCCI M.C., *Necropoli ipogeica in località Fossada (Escalaplano-Nuoro)*, in *Studi Sardi*, volume XXIX (1990-1991), edizioni Gallizzi, Sassari, 1991
- LOCCI M.C., *Le domus de janas di Fossada*, in *Escalaplano*, Arkadia editore, 2011

- MASTINO A. – RUGGERI P., *La romanizzazione dell'Ogliastra*, in M. G. Meloni – S. Nocco (a cura di) *Ogliastra. Identità storica di una provincia*, atti del convegno di studi, Jerzu – Lanusei – Arzana – Tortolì, 23 – 25 gennaio 1997, Comunità montana n.11, Ogliastra, 2000
- MOMMSEN T., *Decret des Proconsuls von sardinien L. Hevius Agrippa*, in *Hermes*, II, Torino, 1867
- MORAVETTI A., *Gli insediamenti antichi. Monte Santa Vittoria*, in *Montagne di Sardegna*, Carlo Delfino Editore, Sassari, 1993
- MORAVETTI A., ALBA E., FODDAI L., *La Sardegna Nuragica. Storia e materiali*, collana Corpora delle antichità della Sardegna, Carlo Delfino Editore, Sassari, 2014
- MURGIA R., *I siti nuragici del territorio di Escalaplano*, in *Escalaplano*, Arkadia editore, 2011
- OPPUS U., *Escalaplano in età moderna (1326-1843)*, in *Escalaplano*, Arkadia editore, 2011
- ORTU G., *Le testimonianze archeologiche di Esterzili e del suo territorio*, in *La tavola di Esterzili: il conflitto tra pastori e contadini nella barbaria sarda*, Convegno di Studi, Esterzili, 13 giugno 1992
- ORTU G., *I monumenti nuragici nel territorio di Esterzili*, in *L'eredità del Sarcidano e della Barbagia di Seulo: patrimonio di conoscenze e di vita*, Mostre B&P, 2001
- PILIA F., *Saggio di catalogo archeologico (Foglio 218 – Il NE; SE)*, tesi di Laurea, relatore Giovanni Lilliu, Università degli Studi di Cagliari, facoltà di Lettere e Filosofia, anno accademico 1950 - 1951
- PILIA F., *Esterzili. Un paese e la sua memoria*, Aldo Trois Editore, Cagliari 1986
- PILIA F., *Per un volume sulla tavola di Esterzili e sulle controversie tribali nella Sardegna antica*, in *La Tavola di Esterzili: il conflitto tra pastori e contadini nella barbaria sarda*, Convegno di Studi, Esterzili, 13 giugno 1992
- REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA, Ente foreste della Sardegna, *Relazione riassuntiva sul censimento di monumenti archeologici, architettonici ed artistici presenti nei cantieri forestali del S.T. di Lanusei*, Servizio Territoriale Lanusei, 2013
- SABA A., *Relazione Valutazione Rischio Archeologico*, in *Riqualficazione a basso impatto paesaggistico e valorizzazione naturalistica e archeologica del Monte Santa Vittoria a Esterzili*, novembre 2016
- SALIS G., *Il complesso archeologico di Ardasai in territorio di Seui*, in *Studi Ogliastrini*, 2008
- SALIS G., *Materiali di età romana dal sito di Santa Vittoria di Esterzili: alcune considerazioni*, in *L'Africa romana: i luoghi e le forme dei mestieri e della produzione nelle provincie africane*, atti del 18 Convegno di Studi, Olbia 11-14 dicembre 2008, edizioni 2010
- SALIS G., *I materiali ceramici del sito di Santa Vittoria di Esterzili (Nu)*, in *Atti della XLIV Riunione Scientifica IIPP La preistoria e la protostoria della Sardegna*, Cagliari-Barumini, 23-28 novembre 2009, Firenze 2012

SALIS G., *La costa centro-orientale della Sardegna tre Bronzo finale ed arcaismo. Spunti di riflessione per la costruzione di un modello interpretativo*, in *Quaderni* 27, 2016.

SALIS G., *Interventi nel comune di Seui. Il complesso nuragico di Anulù e il nuraghe Cercessa*, in *Quaderni* N 27, Cagliari, 2016a

SALIS G., - PORCEDDA F., *Attività di indagine archeologica e rilievo nel nuraghe Cercessa a Seui*, in: Paglietti P., Porcedda F., Doro L. a cura di, *Layers* supplemento al No. 2 *Notizie & Scavi della Sardegna Nuragica*, 1^o congresso regionale Serri, 20-27 aprile 2017, 0, 2017, Cagliari, 184-185.

SALIS G., *Insedimenti nuragici nelle aree montane. Un contributo dal territorio di Seui e l'esempio del nuraghe Ardasai*, in *Quaderni* n. 29, Cagliari, 2018

SALIS G. – FADDA N. – PORCEDDA F., *La tomba dei giganti di Anulù (Seui)*, in *Quaderni*, 3, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna, 2019

SALIS G. – FADDA N. – PORCEDDA F., *Prospettive sulla ricerca archeologica e territoriale nel territorio di Seui e prospettive sulla tutela e valorizzazione*, in Rubat Borel F. (a cura di), *Preistoria e Protostoria in ambiente montano: scoperte e ricerca territoriale, tutela e valorizzazione*, VII Incontro annuale di Preistoria e Protostoria, Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria, 7 giugno 2019, Torino, 2019

SALIS G.- PORCEDDA F., *Ricerche archeologiche nell'altopiano di Anulù (Seui). Lo scavo della Tomba dei Giganti*, notizia preliminare in Paglietti G. – Porcedda F. – Gaviano S.A. (a cura di), *Notizie e scavi della Sardegna Nuragica*, 2020.

SANCIU A., *Escalaplano in età romana*, in *Escalaplano*, Arkadia editore, 2011

SANGES M., *Le emergenze archeologiche nel territorio di Escalaplano*, in *L'eredità del Sarcidano e della Barbagia di Seulo: patrimonio di conoscenza e di vita*, B6P, 2000

SANNA A., *Esterzili (Nuoro): fonte nuragica di Mont'e Nuxi*, in *Nuovo Bullettino archeologico sardo*, fascicolo a.1992: v.4 (1987-1992)

SPANO G., *Tavola di bronzo trovata in Esterzili*, Stamperia Reale 1867

SPANO G., *Memoria sopra una lapida terminale trovata in Sisiddu presso Cuglieri e scoperte archeologiche fattesi nell'isola in tutto l'anno 1868*, Tipografia Alagna, 1869

RANIERI G., SABA A., SCHIRRU D., TROGU A., *Integrazione di rilievi laser scanner e geofisici: un esempio dal sito nuragico di Mont'e Nuxi-Esterzili*, da *Notizie e Scavi della Sardegna nuragica*, I Congresso Regionale, Serri, 20-22 Aprile 2017, Grafiche del Parteolla, Dolianova, 2020

VIRDIS F., *Ussàssai. Storia, arte e architettura*, editrice L'Ogliastra, Lanusei, 2019

ZUCCA R., *Sentenza scolpita sul bronzo: la "Tavola di Esterzili", un eccezionale reperto rinvenuto nelle campagne del paese barbaricino*, in *Sardegna fieristica*, fascicolo a.2001 n.40

www.mite.it

www.sardegnaarcheologica.it

www.sardegna.beniculturali.it

www.sardegnaicultura.it

www.vincolinrete.it